



Il porto vecchio prima dell'alluvione

COMUNITÀ DI MARONE

GENNAIO · FEBBRAIO · MARZO 1986

notiziario
di vita
parrocchiale

Scadenze liturgiche

QUARESIMA 86 PER IL BURUNDI

Ciò che richiede da noi la Quaresima è un maggior impegno personale nella preghiera e nell'esercizio della carità.

I sacerdoti ce lo ricorderanno nella predicazione e nella catechesi.

Per quanto riguarda l'esercizio della carità teniamo presenti le missioni del Burundi dove opera il nostro Don Cristini.

Da ricordare che tutti noi siamo partecipi della missionarietà della Chiesa, e che partecipare all'apostolato e alle opere dei nostri missionari è dovere morale. Con la preghiera sì, ma anche con il contributo generoso.

Se Quaresima vuol dire penitenza, sia appunto l'offerta per le missioni del Burundi, la più bella e preziosa espressione di penitenza.

Marzo

- 2 - **Domenica terza di Quaresima**
Assemblea di Azione Cattolica
- 7 - **Primo venerdì del mese:**
Comunione ai malati e anziani
- 9 - **Domenica IV di Quaresima**
Incontro per genitori dei cresimandi
- 16 - **Domenica V di Quaresima**
Ritiro degli uomini al Santuario di Adro
- 19 - Festa liturgica di S. Giuseppe
- 22 - Prime Confessioni per i riconciliandi di III elementare.
- 23 - **Domenica delle Palme**
Incontro per genitori dei comunicandi.
La giornata delle palme può essere un'occasione per visitare le persone sole e dimenticate, per portare loro l'ulivo benedetto. È anche il giorno del perdono: l'ulivo è segno di riconciliazione.

Settimana Santa

- 24 - **Lunedì:** Ore 16: Celebrazione penitenziale per IV e V elementare.
- 25 - **Martedì** Ore 16: Celebrazione penitenziale per I, II e III media
- 26 - **Mercoledì:** Ore 15,30: Celebrazione penitenziale per le donne.
- 27 - **Giovedì** Ore 16: S. Messa per ragazzi e anziani;
Ore 20: Celebrazione della Cena del Signore.
- 28 - **Venerdì:** Ore 15: Via Crucis; Ore 20: Celebrazione della Passione e Morte del Signore;
Ore 20,30: Processione col Cristo Morto.
- 29 - **Sabato** Ore 20: Solenne Veglia Pasquale.
- 30 - **Domenica di Pasqua:** Orario festivo
- 31 - **Lunedì di Pasqua:** Orario festivo
Ore 11: Celebrazione in S. Pietro.



Avvertenze importanti:

- 1) Tutti i venerdì di quaresima sono giorni di astinenza. Il Venerdì Santo è giorno di digiuno.
- 2) Nei venerdì di Quaresima c'è la Messa e meditazione alle ore 9,30 per le donne; la Messa e la predica per uomini e adulti alle ore 18,30.
- 3) Il pio esercizio della Via Crucis si celebra ogni venerdì sera e ogni domenica pomeriggio.
- 4) Uno speciale richiamo è per la catechesi dei giovani e degli adulti.
- 5) I salvadanai del «digiuno quaresimale» sono destinati alla missione di don Cristini in Burundi e vengono ritirati il Giovedì Santo. Vogliamo esprimere la nostra solidarietà a don Gianni Cristini che quest'anno ricorda il 25° di ordinazione sacerdotale.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

BATTESIMI: vengono celebrati di norma una volta al mese nell'ultima domenica. Le famiglie sono pregate di attenersi a queste disposizioni che sono stabilite in armonia con gli altri impegni della comunità, e preferiscano la celebrazione comunitaria del battesimo dei loro bambini.

PRIME CONFESSIONI: Sabato 22 Marzo, ore 16.

CRESIME: Domenica 27 Aprile, ore 11.

PRIME COMUNIONI: Domenica 25 Maggio, ore 11.

SACRAMENTO DEGLI INFERMI: Domenica 22 Giugno ore 16, per tutti coloro che lo desiderano: anziani e ammalati.

MATRIMONIO: Coloro che sono fidanzati e che hanno deciso di celebrare il Sacramento del matrimonio in Chiesa sono invitati a partecipare ai corsi per fidanzati che si tengono in zona 5 volte all'anno e che sono un aiuto alla scelta definitiva dello stato di vita coniugale.

Fatto questo, ci si accorda col Parroco sulla data della celebrazione delle nozze, tenendo conto che occorrono almeno due mesi per la preparazione immediata e il disbrigo delle pratiche matrimoniali.

La chiesa destinata alla celebrazione liturgica è soltanto quella parrocchiale.

La parola del parroco

Carissimi,

la questione è vicinissima: sì o no all'insegnamento religioso nella scuola?

Dopo la campagna laicista per il divorzio e per l'aborto, adesso siamo dentro ad una terza campagna gravissima che rivela, anche in modo più avvilente delle altre due, quale basso rigurgito di pregiudizio antireligioso continui ad annidarsi sotto quella etichetta di «laicismo» che sentiamo spesso spacciare come geloso custode delle libertà civiche e dei diritti umani.

È la campagna contro l'ora di religione nelle scuole.

Almeno nelle prime due si accampavano pretesti sociali che, quanto fossero pretestuosi, lo misuriamo adesso di fronte allo sfasciarsi delle famiglie, che si spaccano ormai su un minimo scoglio della loro convivenza, insensibili al dramma dei figli, e di fronte alla strage operata dall'aborto contro il diritto alla vita delle creature umane più indifese.

Si invocava, allora, la libertà dei genitori anche di mandare a pezzi la loro famiglia, e delle madri di sopprimere i loro figli se nascevano indesiderati nel loro grembo.

Ma questa volta, non c'è ombra di pretesto sociale, neppure a inventarlo arrampicandosi sui vetri, ma solo e nient'altro che un disegno antireligioso. Non si vuole insomma l'ora di religione nelle scuole, questa è la realtà. Neanche per la libera scelta dei genitori o degli stessi studenti, come è sancito nel Concordato firmato tra lo Stato Italiano e la Santa Sede. Basti dire che la CGIL di Bologna ha invitato esplicitamente i genitori e studenti a non compilare i moduli di preiscrizione per la scelta dell'ora di religione, e gli insegnanti a rifiutarsi di programmare attività alternative all'ora di religione per quegli studenti che la rifiutassero.

In sostanza, niente ora di religione è lo scopo finale.

E nel caso che non si ottenesse questo, l'invito a creare negli studenti tutte le antipatie possibili, dirette o indirette, verso l'ora di religione. L'alternativa all'ora di religione dovrebbe infatti essere solo quella comoda dell'andarsene a spasso o del far baldoria nelle aule.

Così tutte le pretestuose sottigliezze di mancata procedura parlamentare, rimproverate al Governo e al ministro Falcucci dai radicali e loro amici, si riducono al tentativo di ostracismo verso la religione.

Fa paura ad essi che ci sia un posto per Dio nella scuola; che vi si parli dell'uomo e del suo avvenire come anima; che gli studenti imparino che c'è una storia della loro salvezza da approfondire come persone e come società. Questo è il laicismo paladino di tante parole grosse sulla libertà; ma libertà soltanto e quando fa comodo alle loro ideologie.

Io credo che questa volta il mondo cattolico non ha nessun alibi per il suo gravissimo dovere.

I ripetuti richiami del Papa sono un invito severo ai genitori cattolici perché compiano il loro grave dovere con la scelta dell'ora di religione per i loro figli.

Io nutro fiducia che i nostri genitori non si lasceranno travolgere da questa campagna laicista, ma sapranno esercitare con coscienza il loro diritto primario alla educazione e formazione dei figli.

Non è una scelta di poco conto.

Auguro a tutti la Buona Pasqua.

Vostro don Gianni

Itinerario per la Quaresima

ECCO, NOI SALIAMO A GERUSALEMME (Lc. 18,31)

L'itinerario quaresimale del cristiano non è una allegra scampagnata primaverile per arrivare poi a sedersi a far «pasquetta» su un prato e neppure è una scalata ardimentosa per raggiungere una cima da cui ammirare il paesaggio godendo il meritato riposo. È il ripercorrere con Gesù la strada che lo porta a Gerusalemme dove lo attendono il tradimento, gli scherni, i flagelli, la croce, la morte.

Non è certo una prospettiva seducente per la nostra natura egoistica, alla quale ripugna ogni sforzo e ogni fatica di cui non percepisce un risultato vantaggioso.

Così dovevano pensarla gli apostoli che, alla decisione di Gesù di salire a Gerusalemme per la Pasqua, si muovevano di malavoglia dietro di Lui. Non era abbastanza evidente che stava stringendosi il cerchio della congiura intorno al Maestro? Non era meglio girare alla larga da Gerusalemme e rifugiarsi in qualche luogo sicuro, al riparo dalle vie dei potenti?

Ma Gesù non ascolta le loro tacite proteste e paure e li precede nel cammino, conscio dell'imminenza della sua ora. Per i discepoli è un po' come una penitenza quaresimale stargli dietro; una penitenza più rassegnata che amorosa, perché non capiscono ne condividono le motivazioni del Maestro ma neppure se la sentono di piantarlo in asso proprio ora. Per cui succede che arrivano, sì, fino a Gerusalemme, si rallegrano dell'inatteso e momentaneo trionfo del Cristo, ma non sanno essergli fedeli fino alla fine. Una fine che non volevano, benché prevista. E così uno lo tradisce, un altro lo rinnega, tutti lo abbandonano.

Non è stata proprio una quaresima modello la prima, quella vissuta dagli apostoli. Ma anche per noi, cristiani di oggi, permane il rischio di seguire Gesù senza troppa convinzione, quasi a malincuore, impreparati ad attenderci dalla Gerusalemme moderna, che è la società scristianizzata dal nostro tempo, il «crucifige» invece che l'«osanna».

Tu magari hai steso il programmino della tua quaresima, che prevede qualche piccola rinuncia, un ruppimento di preghiera, un gesto d'elemosina, ma l'idea di cambiare mentalità, di entrare nell'ottica oblativa del Cristo, che è «perdersi per salvare», non ti sfiora neppure.

Sei disposto a salire con Lui a Gerusalemme, ma non a condividere l'esito di questo viaggio. Perciò inconsapevolmente ti prepari a cedere alla paura che fece fuggire gli apostoli davanti al fallimento del Maestro.

Siamo in tanti a salire a Gerusalemme, ma chi veramente giungerà sotto la croce? Solo chi, come Maria, può portarvi il bagaglio ridotto di un io svuotato di sé e totalmente aperto allo Spirito; solo chi, come Giovanni, ha conosciuto la predilezione dell'Amore e sa che non c'è amore più grande che dare la vita. Finché



ti sembra di dare tanto a offrire i ritagli del tuo avere e del tuo essere, non puoi sapere cos'è la Pasqua. Se non passi attraverso la morte, cioè la dimenticanza di te appunto come tu fossi morto al mondo, non puoi sperimentare la risurrezione.

«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme». Sì, saliamo tutti il percorso ascetico della vita. Ma tu, che ci vai a fare a Gerusalemme? A fare la parte di Giuda o di Pietro? Quella di Erode o di Pilato? Oppure quella di Gesù e di Maria? Pensaci, finché sei ancora in tempo a scegliere.

mt.



**NELLA
CHIESA**

CON LA NASCITA DEGLI ISTITUTI
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Cambia radicalmente l'amministrazione ecclesiale

I BENI DELLA CHIESA DOPO IL NUOVO CONCORDATO

I beni della Chiesa nella nostra Parrocchia sono di due categorie:

1) beni dell'Ente Beneficio che consistono in appezzamenti di terreno, la casa canonica, la casa ex Butturini, la sala Cinema teatro e gli impianti sportivi.

2) beni dell'Ente Chiesa che comprendono tutte le Chiese: la Parrocchiale, quelle delle contrade, il Santuario della Madonna della Rota, la Chiesetta di S. Antonio in Croce, il Centro S. Giuseppe, la Madonna del Carmine e l'eredità Uccelli Battista.

In data 21 ottobre 1985 i beni dell'Ente Beneficio sono stati estinti e sono passati in proprietà dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero (cfr. art. 28 delle norme sugli enti e sui benefici ecclesiastici entrato in vigore il 3 giugno 1985).

Entro il 30 settembre 1986 si estinguerà automaticamente l'Ente Chiesa e verrà sostituito dall'Ente Parrocchia, il quale diventerà proprietario degli edifici annessi e delle strutture esistenti in parrocchia, destinate alle attività pastorali.

Siamo dunque in un periodo delicato di transizione. Speriamo che tutto si evolva ordinatamente senza eccessive complicazioni, per il progresso spirituale e pastorale della comunità parrocchiale.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEI SACERDOTI DI MARONE

Il Parroco percepisce la congrua dello Stato, cioè un assegno mensile di L. 650.000 circa, più le offerte delle S. Messe. Dai terreni del beneficio riceve una parte di olio e di vino.

Il Curato percepisce lo stipendio della Scuola di religione, che si aggira sulle 600.000 mensili, più un conguaglio della parrocchia che è di L. 200.000 mensili. Ovviamente anche il Curato, come il parroco riceve le offerte delle S. Messe.

N.B. Dalle offerte per i servizi religiosi (battesimi, matrimoni, Uffici, funerali) i sacerdoti della Parrocchia tolgono solo l'offerta della Messa (L. 10.000); il resto, se c'è, rimane per la manutenzione della Chiesa e per le spese generali della parrocchia.

Sono stati costituiti l'Istituto centrale e gli istituti diocesani per il sostentamento del clero che dal 1° gennaio 1987 gestiranno tutti i beni della Chiesa e dovranno provvedere a "stipendiare" tutti i sacerdoti. Si tratta di un cambiamento che chiama in causa sacerdoti e fedeli, per una nuova esperienza di comunione.



L'ora di religione Perché sì

IL PAPA SULL'ORA DI RELIGIONE
NELLE SCUOLE

«SCELTA CHE È UN GRAVE
DOVERE MORALE»

Lo ha ricordato ricevendo alcune migliaia di aderenti all'Azione Cattolica romana. Ha chiesto una presenza chiara e coraggiosa di laici adulti, uomini e donne e dei giovani. E ha raccomandato all'A.C. armonia con gli altri movimenti.

Per i cristiani è «grave dovere morale» scegliere l'insegnamento della religione nella scuola. Lo ha detto il Papa nel discorso che ha rivolto all'Azione Cattolica romana che, con alcune migliaia di aderenti, è stata ricevuta nel pomeriggio in udienza nell'aula Paolo VI.

Nel suo discorso Giovanni Paolo II ha fra l'altro notato che quest'anno l'Azione Cattolica, sia a livello romano sia a livello nazionale, celebrerà la sua assemblea destinata a rinnovare gli incarichi. Ricordando quanto già aveva detto nell'aprile scorso al convegno ecclesiale di Loreto, Giovanni Paolo II ha detto che «occorre che l'Azione Cattolica riscopra la passione per l'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi. Ma perché questo annuncio sia autentico e veramente liberante occorre guardarsi — come ha detto a Loreto — dal rischio di una espropriazione effettiva di ciò che è sostanzialmente cristiano, sotto l'apparenza di una appropriazione che in realtà resta soltanto verbale con la conseguenza della assimilazione al mondo invece che della sua cristianizzazione».

Sì tratta, in altri termini, di adeguarsi a quella che il Papa ha chiamato «una presenza chiara e coraggiosa di laici, adulti, uomini e donne, giovani e ragazzi, che con la loro identità cristiana, portata nel cuore del mondo, contribuiscono all'opera di evangelizzazione e a iscriverne e far maturare nella città dell'uomo la legge di Dio».

Il Papa ha poi raccomandato «armonia» con gli altri movimenti cattolici.

LE «SORPRESE»
DOPO IL DIBATTITO
SULL'ORA DI RELIGIONE

E IL PARLAMENTO DECIDE CHE
LO STUDENTE È MAGGIORENNE
GIÀ A QUATTORDICI ANNI

Precedentemente avevamo trattato l'argomento dell'insegnamento della Religione nella scuola di Stato, facendo riferimento al Nuovo Concordato e all'intesa tra Stato e la C.E.I. Sembrava che, a fine gennaio, studenti e genitori, potessero effettuare la scelta o meno di tale insegnamento per il prossimo anno scolastico quando, ad un tratto, tutto è stato rinviato al 7 di luglio, anche per le classi iniziali (1ª Materna, 5ª Elementare, 3ª Media per le Superiori). Cos'è accaduto?... Un po' di tutto. La circolare applicativa di dicembre del ministro della P.I. On. Falcucci con la quale si impartivano norme per le iscrizioni e la scelta o meno dell'I.R. degli studenti, scatenava una crociata con la quale si accusava il ministro di aver scavalcato il Parlamento con l'emanazione della circolare applicativa di dicembre.

Un diretto intervento del Capo del Governo chiariva inequivocabilmente che tutta la questione stava proprio in quei termini e che, quindi, il Ministro della P.I. aveva fatto tutto in regola. Ma i contestatori laico-comunisti erano di tutt'altro parere: volevano una discussione sul provvedimento in Parlamento.

E tanto tuonò che piovve: in Parlamento, dove sono state sfoderate tutte le argomentazioni anticattoliche, dopo un dibattito settario ed aspro, volto soprattutto a linciare il Ministro della P.I., si è affossata la «famigerata» circolare «Falcucci» per abortire un altro provvedimento, tutto laico-liberal-marxista. Che cosa dice in sostanza questo?

1) Che la scelta dell'I.R. nella

scuola statale, è rinviato, per tutti, al 7 di luglio di quest'anno.

2) Che è stato abbassato il limite di età agli studenti per la scelta di detto insegnamento; è stato portato all'età di 14 anni compiuti quando, secondo certuni, i ragazzini sarebbero già maturi per scelte importanti come quella dell'I.R. o anche... per sposarsi.

3) L'ora di religione, nella scuola materna ed elementare, sarà collocata o alla prima o all'ultima ora di lezione.

4) Chi non si avvarrà dell'I.R., frequenterà un'ora alternativa: di etica o cose del genere.

La vicenda parlamentare sull'insegnamento della Religione non fa di certo onore né al Palazzo né al Paese. Tutta la vicenda, per quanto è dato di sapere dagli organi di informazione, ha dimostrato, senza ombra di dubbio, che più che il contenuto del Concordato dell'Intesa e della contestata circolare ministeriale «Falcucci», si è trattato di una meschina battaglia contro la Chiesa italiana. Il dibattito culturale sull'insegnamento della Religione, per... merito dei laicisti, è scaduto gravemente di tono, tralasciandosi in beghe da condominio.



PERCHÉ SCELGO
L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
NELLA SCUOLA

Scelgo l'Insegnamento Religioso

— perché non voglio che la scuola frequentata da mio figlio sia fredda, solamente tecnica, priva dei bei Valori umani;

— perché voglio che il mio ragazzo senta dire che la civiltà non sta nell'armarsi, ma nell'amarsi;

— perché «Dio» non è una parola, ma uno stile di vita che chiama a continui sorpassi: «siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt. 5,48).

Scelgo l'Insegnamento Religioso

— perché all'uomo non basta «l'avanti»: ha bisogno del «lassù»;

— perché la religione ha un potere enorme: riesce addirittura a far sposare il dolore con la gioia: basta entrare in un ospedale per convincersi;

— perché la religione fa la guardia alla libertà: «non temete gli uomini» (Mt. 10, 26), temi solo la tua coscienza!

Scelgo l'Insegnamento Religioso

— perché non voglio che mio figlio perda il senso della meraviglia, dello stupore, della tenerezza;

— perché la religione va alla radice più profonda delle cose, le misura per quello che veramente valgono;

— perché la religione è il più alto sistema di significato della vita. Solo se Dio c'è, nascere e morire hanno uno scopo, la vita ha un senso. Perché soffire, perché morire? Se Dio non c'è, i conti non tornano. Se c'è, Lui lo sa e domani me lo chiarirà. Per ora, questo mi basta.

Vitale Breno

CELEBRATA IL 13 GENNAIO LA
GIORNATA DELLA SCUOLA

La Chiesa che cammina nelle strade dell'uomo ha il compito di assumersi le preoccupazioni dell'uomo e i problemi del tempo: per questo incontra necessariamente i problemi della scuola, soprattutto oggi.

Seguendo l'insegnamento di Giovanni Paolo II°, esso considera l'uomo stesso «VIA» che deve percorrere, perciò non può ritenere che la scuola sia al di fuori del suo interesse.

Ecco il perché della giornata diocesana della scuola.

1) Significato della scuola cattolica

La chiesa attua una presenza tipica nel mondo della scuola mediante la scuola cattolica. Non si intende rivendicare un privilegio, e nemmeno tutelare una scuola detta privata per sfiducia o contro una scuola detta pubblica. Si tratta di ampliare al massimo la libertà contro qualsiasi forma di accentrismo statalistico. La scuola cattolica è un servizio pubblico della Chiesa; è espressione originaria e creativa della fecondità dell'amore cristiano.

2) Il protagonismo dei genitori e dei figli

La Chiesa ha sempre sostenuto il diritto dei genitori all'educazione dei figli. Tale diritto si attua attraverso la partecipazione dei genitori, tenendo presente che il fine da conseguire è sempre e solo il bene degli studenti.

Scuola e famiglia devono operare insieme per raggiungerla, consultandosi e sostenendosi a vicenda. Ma anche il giovane è autore della sua educazione: famiglia e scuola prestano le condizioni, gli stimoli, gli interventi perché l'allunno porti a compimento il suo processo evolutivo verso la maturazione della vita, sia quello delle informazioni o conoscenze sia quello della coscienza e della responsabilità. Il giovane diventa così partecipe, attraverso la cultura verso le mete di elevazione a cui mira la sua futura professionalità e si rende così protagonista del mondo presente e futuro.

Impegni e finalità dell'A.C.

Azione Cattolica Parrocchiale

Assemblea Triennale 2/3/86

RELAZIONE DEL PRESIDENTE USCENTE VERGA CESARINA

Il mio compito, in apertura dei lavori dell'Assemblea triennale, è quello di:

- tracciare un bilancio del triennio associativo 1983/86 che si chiude oggi,
- delineare alcune caratteristiche della nostra realtà locale ed ecclesiale,
- abbozzare un progetto per il prossimo triennio 1986/89 in conformità con le scelte della Chiesa italiana e bresciana e con attenzione prevalente alla nostra situazione parrocchiale.

Il triennio 1983/86

Il triennio che si conclude con questa Assemblea è stato per la nostra associazione parrocchiale di A.C. ricco di momenti di crescita e per vivacità di proposte alla comunità.

A) Assemblea Maggio 1983: formata solo dagli Adulti con la partecipazione di alcuni giovani intenzionati a formare un gruppo di Educatori A.C.R.

Si evidenzia la necessità stabile sul piano educativo.

B) Anno 1983/84: è caratterizzato dal definirsi del gruppo Giovani di A.C. come gruppo di formazione specifica sul Progetto A.C.R., attraverso incontri settimanali guidati dal Curato e un primo collegamento con la Zona e il centro Diocesano.

C) Anno 1984/85: sull'onda dell'entusiasmo riportato dai partecipanti al Campo Base e grazie all'appoggio dei Sacerdoti e dell'A.C.A., dopo la Festa del Ciao i neoeducatori propongono ai ragazzi la partecipazione all'ACR e riescono a formare due gruppi 6/8, un gruppo 9/11, un gruppo 12/14.

Gli educatori accettano la proposta di un'adesione completa all'A.C. anche attraverso il tesseramento personale e dei ragazzi: iscritti A.C.R.: 49; A.C.G.: 23; A.C.A.: 38 (Totale 110).

Tre possono essere i passi compiuti dall'Associazione nella nostra parrocchia nell'anno 1984/85:

- 1) sia pure con difficoltà di assetto e di continuità nell'impegno assunto, si riesce a garantire un servizio di catechesi e di animazione ai singoli gruppetti per tutto l'arco dell'anno (Gesta del Ciao-Meeting);
- 2) per il determinante contributo dell'Assistente, l'A.C.R. prende coscienza della necessità di una presenza in stile di servizio per animare l'oratorio, la liturgia dei ragazzi e il campo estivo;
- 3) alcuni educatori dal confronto con la prima esperienza sentono il bisogno di un'ulteriore formazione attraverso il Campo Scuola 2 (partecipanti 3), mentre coloro che intendono inserirsi ex novo nel servizio A.C.R. partecipano al Campo Base (n. 5).

D) Anno 1985/86: dopo la Festa del Ciao si ripropone il cammino ACR agli iscritti e ai nuovi e si formano 3 gruppi 6/8, 2 gruppi 9/11, 1 gruppo 12/14. I tesserati salgono a 124: A.C.R.: 54; A.C.G.: 29; A.C.A.: 41.

Anche questo anno associativo, ancorché non concluso, sta registrando salienti punti di maturazione:

- 1) il gruppo adolescenti del 2° anno sceglie di seguire l'itinerario formativo dell'A.C. Giovanissimi, ritenendolo più vivace e attivizzante; alcuni di loro giungono anche al tesseramento (n. 7);
- 2) il gruppo Educatori A.C.R. vive a Rino di Sonico in settembre due giorni di riflessione e preghiera con gli obiettivi di:

- verificare il precedente anno associativo,
- approfondire la conoscenza del Progetto A.C.R.,
- raccogliere contributi nuovi dai partecipanti ai Campi Scuola,
- vagliare vecchie e nuove disponibilità educative.

L'incontro è gravido di conseguenze:

- a) comprensione, almeno a livello teorico, della necessità per tutti di un sistematico «cammino di fede» che motivi e sorregga l'impegno educativo in ACR e di una *formazione metodologica* specifica sulla base del testo «Progetto ACR»;
- b) precisazione dei ruoli all'interno del gruppo e diversificazione tra *Educatori* e *Animatori*; mentre i primi cureranno il cammino dei gruppetti ACR, garantendo una stabile e coordinata programmazione, i secondi sosterranno le attività concrete che ritmano l'anno associativo ed oratoriano;
- c) uscita del settore A.C.R. dalla fase iniziale di movimento parallelo al resto dell'A.C. e suo organico collegamento con l'A.C.A. e la nascente ACG. A questo scopo si costituisce il *Consiglio Parrocchiale* che si riunisce mensilmente, per formare anzitutto una mentalità unitaria sull'identità dell'A.C. come associazione di laici corresponsabili per vocazione e in secondo luogo per garantire una puntuale programmazione delle attività dei settori.

E) Il Gruppo dell'A.C.A. nel triennio ha puntato i suoi sforzi su due direttrici:

- a) la formazione dei suoi aderenti,
- b) il servizio di animazione nella Parrocchia.

VITA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

- a) la formazione permanente degli Adulti è avvenuta attraverso la partecipazione alla catechesi parrocchiale (venerdì sera), la quale segue l'itinerario nazionale dell'A.C.A., e attraverso gli incontri quindicinali (lunedì pomeriggio) nei quali si affrontano i problemi del gruppo, le iniziative concrete e le possibili collaborazioni in parrocchia.
- b) L'animazione tipica dell'A.C.A. all'interno della Parrocchia si è rivolta prevalentemente agli adulti e ai genitori:
 - sollecitando e sostenendo alcuni ritiri nei tempi forti dell'anno per i genitori e le coppie giovani;
 - coinvolgendo i genitori dei bambini ACR nello sforzo educativo fatto dall'associazione;
 - proponendo ai genitori dei bambini ACR e comunque a coppie giovani la formazione di gruppi familiari di riflessione e di confronto;
 - avviando incontri nelle contrade per le mamme e soprattutto su temi di attualità e su problematiche educative.

LA SITUAZIONE LOCALE

Senza pretese di completezza e pur col rischio di evidenziare più gli aspetti manchevoli che quelli positivi e confortanti, riduciamo a questi pochi tratti caratteristici l'attuale situazione della nostra Parrocchia, ricordando che anche la nostra A.C. è spesso segnata dagli stessi «tratti locali».

- 1) Sia pure risentendo della situazione generale di avanzata secolarizzazione, le famiglie di Marone dimostrano ancora una *buona sensibilità religiosa* e le iniziative pastorali, soprattutto di carattere tradizionale (sagre, feste quinquennali, geste oratoriane...) riscuotono ancora note-

vole risonanza e partecipazione. Tuttavia ai giovani pare che manchi la capacità di proporre in modo convincente e credibile la fede nella quale sono stati educati (per effetto di un mancato approfondimento critico della fede nelle mutate situazioni). Espressione tipica della sensibilità religiosa è stata negli anni scorsi l'abbondante «fioritura vocazionale» (sacerdotale, religiosa, missionaria) e che oggi si manifesta in una spiccata attenzione e generosità verso le opere missionarie, specie quando intraprese da missionari del paese.

- 2) Inoltre Marone proprio a causa della sua dislocazione in contrade abbastanza autonome, anche dal punto di vista religioso, vive ancora una notevole *frammentazione della vita comunitaria* con tendenza al campanilismo e difficoltà a far convergere le forze disponibili in un unico progetto pastorale e formativo legato alla Parrocchia e all'Oratorio.

- 3) Soprattutto nella *fascia giovanile* la comunità civile ed ecclesiale mostra evidenti i segni del «disimpegno educativo» negli anni della contestazione e del riflusso successivo. In quest'ambito, oltre ai fenomeni ovunque diffusi della droga, della disoccupazione e del disimpegno civile, si nota una profonda divaricazione tra i pochi giovani impegnati nelle attività parrocchiali o quanto meno ancora sensibili al discorso religioso e la maggioranza ormai scollegata da questo ambiente in cui ha ricevuto la sua prima formazione. Questa divaricazione sembra dipendere dalla diffusa apatia religiosa, dalla povertà di proposte che li interessino e li coinvolgano veramente, nonché dalla non ancora maturata sensibilità dei giovani impegnati verso i cosiddetti «lontani».

- 4) È diffusa da ultimo una certa *inerzia alla partecipazione* e all'assunzione di impegni stabili in ambito sia socio-politico che ecclesiale. Pertanto il numero delle persone disponibili si restringe e il cumulo di servizi in campi diversi non permette a questi pochi di operare in profondità e con efficacia.

Ne deriva talora anche uno sordinamento delle iniziative o un accavallarsi di proposte diverse e soprattutto discontinue e soprattutto discontinue e costanza quotidiana quanto progettato in modo ambizioso.

IL TRIENNIO 1986/89

Le linee di impegno per il prossimo triennio hanno diretto riferimento alla storia della nostra associazione in Parrocchia, alla situazione locale appena delineata e alle scelte pastorali della Chiesa italiana e bresciana che ci invita a scendere sempre più sulle strade dell'uomo non per confonderci, ma per portarvi il genuino spirito evangelico di riconciliazione.

Riconosciamo che la nostra A.C., giovane in alcune sue articolazioni, ancora non ha maturato una sufficiente dimensione dialogica e di apertura missionaria, anche perché alle prese finora con problemi di stabilità interna e di formazione primaria dei suoi membri.

Potremmo ridurre a *tre gli ambiti dell'impegno unitario*, che si specifica poi in modo diverso nei settori Adulti, Giovani e Ragazzi, puntando in ogni caso sulla qualificazione di pochi interventi nei settori più urgenti, piuttosto che sulla dispersione di tempo e di forze in troppe direzioni.

Possiamo definire questi ambiti con tre parole d'ordine:

- 1) formazione
- 2) continuità
- 3) missione.

AZIONE CATTOLICA

1) La Formazione

La scelta prioritaria della formazione per gli aderenti all'A.C. dipende dalla convinzione che la società di oggi ha bisogno di maestri perché è disorientata, ma ha bisogno anche e soprattutto di modelli, di laici cristiani maturi che sappiano assumersi le proprie responsabilità nella Chiesa e nel mondo. Vorremmo che a distinguere la nostra Associazione fosse questa caratteristica di proposta esigente e di impegno totale che rifugge dalla mediocrità e dai momentanei entusiasmi.

a) Nell'ambito della formazione sarà data importanza primaria ad un *cammino di fede* sistematico e organico teso:

- per gli adulti alla formazione di coscienze cristiane adulte, capaci di inserirsi nell'ambito socio-politico senza perdersi;
- per gli educatori e animatori A.C.R. teso a sostenere costantemente l'assunzione di un servizio educativo nella Chiesa;
- per i giovani e giovanissimi teso ad abilitarli ad una presenza più significativa tra i loro coetanei negli ambienti della scuola e del lavoro.

b) In particolare Educatori e animatori A.C.R. si impegneranno ad approfondire la conoscenza e la sperimentazione della **metodologia educativa** attraverso lo studio del Progetto A.C.R., la partecipazione ai campi scuola, agli incontri zonali e diocesani, nonché l'abitudine alla programmazione e verifica unitaria del cammino dei singoli gruppi.

c) La scelta della formazione si tradurrà da ultimo in una maggiore cura per la spiritualità dei ragazzi nel cammino annuale di catechesi associative e in particolare nei tempi forti dell'anno liturgico, superando la tentazione dell'animazione puramente ludica (gioco).

2) LA CONTINUITÀ

Ritengo questo obiettivo strettamente connesso con quello della formazione: solo chi ha operato una ragionata scelta del cammino di A.C. e l'opzione di fede fondamentale, garantirà al suo impegno continuità e stabilità all'Associazione.

a) Puntiamo sulla stabilità del **Consiglio Parrocchiale di A.C.** come strumento prezioso per la formazione di una mentalità unitaria in tutti i suoi componenti.

A questo scopo sarà privilegiato il momento di studio e confronto con i documenti della fede, nonché la riflessione sui sussidi inviati dal Centro. Inoltre il consiglio andrà riscoperto come sede della programmazione unitaria dei tre settori e della verifica puntuale delle iniziative messe in atto.

b) Dobbiamo ancora tendere verso la **continuità dell'impegno** possibilmente triennale, ma almeno annuale, da parte degli educatori A.C.R.; continuità educativa della quale ricevono beneficio il rapporto con i ragazzi, la competenza degli educatori e la serietà della catechesi.

3) La Missione

Col termine «missione» intendo sottolineare la dimensione di servizio non solo intraecclesiale che l'A.C. deve assumersi, ma anche quell'apertura dialogica coi problemi del territorio e della convivenza civile a cui la formazione profonda e costante nel tempo dovrebbe abilitare.

a) Anzitutto sentiamo l'esigenza di rendere più specifica la nostra presenza in parrocchia, cercando di limitare il nostro intervento all'*ambito educativo e dell'animazione pastorale*. Questo e per risultare più incisivi e meno dispersivi e per lasciare spazio anche ad altre aggregazioni in ambiti come quello caritativo, scolastico, del lavoro della cultura...

b) In quanto laici corresponsabili per vocazione, intendiamo lavorare perché si giunga al rinnovo del *Consiglio Pastorale Parrocchiale*, nel quale siano rappresentate le diverse componenti associative, le età, le contrade e tale da garantire la serietà di una programmazione che nasca dal contributo di molti e alla quale si cerchi di tener fede.

c) In prospettiva di apertura del gruppo Adulti ci assumiamo il problema dell'*accompagnamento delle giovani coppie*, cominciando dal mantenere stretti contatti coi genitori dei bambini A.C.R., allargando poi la proposta di incontri su temi di attualità ed educativi anche ad altri adulti-giovani, proponendo infine anche un cammino di gruppo per giovani sposi con l'aiuto del Centro Diocesano.

d) Per il gruppo giovanile all'interno dell'A.C. la dimensione missionaria dovrà tradursi in una più disinvolta capacità di relazione con i giovani non più coinvolti dal discorso religioso e nella volontà di *tentare vie nuove* per il loro coinvolgimento, attraverso proposte diversificate di ordine culturale, sportivo, socializzante, utilizzando maggiormente spazi parrocchiali e comunali, a ciò adibiti.

Verga Cesarina

Marone, 27 Febbraio 1986.

VERBALE DA NON ARCHIVIARE

Il giorno di Domenica 2 Marzo alle ore 15 presso l'Oratorio S. Giuseppe è stata convocata l'*Assemblea triennale* di tutti gli iscritti all'A.C. per il 1985/86.

A presiedere la seduta è stata chiamata la Sig.ra Fosca Magnani Cristini, già presidente della Gioventù Femm. nell'A.C. prima maniera (prima del '69). Presente a nome della Parrocchia il Rev. Andreoli don Enrico, Assistente dell'A.C.R. e dell'A.C.G.

Han preso parte alla riunione 46 iscritti e 8 simpatizzanti.

Sono stati eletti membri del Consiglio Parrocchiale di A.C. in rappresentanza del settore Adulti:

Il nuovo Consiglio

Il Consiglio ha votato e proposto alla carica di *Presidente* la Sign.ra Verga Cesarina (riconfermata per un secondo triennio 1986/89). Ha scelto di affidare la Segreteria a Moretti Marzia e la Cassa a Camplani Giulia.

Da ultimo ha eletto come *Responsabili*

dell'A.C.A.:
— Camplani Guerini Teresa
— Bertelli Ghirardelli Luigia
dell'A.C.G.:

— Verga Paolo
— Bontempi Claudia
dell'A.C.R.:
— Moretti Rosa
— Guerini Elena.

La Segretaria

simi:

— Bettoni Federico
— Magnani Caterina.

Sono poi stati *delegati* a partecipare all'*Assemblea Diocesana* di A.C. che si celebrerà a Brescia sabato 5 e Domenica 6 Aprile:

— Verga Cesarina come *Presidente*
— Moretti Rosa per l'ACR
— Guerini Lucia per l'ACG
— Camplani Giulia per l'ACG
— Uccelli Gemma per gli Adulti.

I 18 consiglieri eletti si sono poi riuniti nella prima convocazione il Lunedì 3 Marzo alle ore 20,30 all'Oratorio sotto la Presidenza del Consigliere più votato (Cesarina) e presente il Rev. Andreoli don Enrico.

— Verga Cesarina
— Camplini Teresa
— Magnani Fosca
— Cavalleri Teresina
— Ghirardelli Luigia
— Uccelli Gemma.

In rappresentanza degli *Educatori A.C.G.*:

— Guerini Lucia
— Verga Paolo.

In rappresentanza degli *Educatori A.C.R.*:

— Moretti Rosa
— Camplani Davide
— Moretti Marzia
— Pezzotti A. Maria
— Guerini M. Grazia
— Guerini Elena.

In rappresentanza degli *Animatori A.C.R.*:

— Camplani Giulia
— Bontempi Claudia.

In rappresentanza dei *Giovanis-*

L'angolo del poeta



L'ANGOLO DEL POETA

(Scherzo per la festa della donna: 8 marzo)

Cantilena della Rana

Quando a te non interessò
rana o rospo fa lo stesso:
con il rospo tu mi scambi,
e ritieni brutti entrambi.

Quando invece ti fo gola
tu consideri me sola,
ed allor mi trovi bella
cucinandomi in padella.

Da Galvani scorticata
gli ho la mente elettrizzata;
dopo quegli esperimenti
galvanizzo i continenti:

do lo stile ai nuotatori,
sono un record dei cantori,
olimpionica nel salto
tanto in lungo quanto in alto;

sono leader femminista,
alle donne apro la pista:
rana chiamasi e non rano
l'abitante del pantano.

E il pantan rigenerato
dal mio canto appassionato
nella torbidezza crea
candidissima ninfea.

Son pacata col monello
che mi istiga col fuscello
perchè salti a più non posso
o ripieghi dentro il fosso.

Ma se, invece di saltare
nello spazio elementare,
salto in quarta dimensione
io acquisto la ragione.

S. Andrea Cristini

PICCOLA CRONACA

SMEMORANDA D'ORATORIO

Comincerò col presentarVi l'illustre Signorina Smemoranda, figlia degenera della Signora Agenda, che per reazione alla madre troppo precisina, aveva imparato, fin dai verdi anni della scuola, a detestare il diario, dimenticando perciò i compiti in classe, e ancor'oggi non ricorda più in là del suo naso che pure s'è allungato e colorito.

Potete immaginare le note e i provvedimenti disciplinari che piovevano addosso alla piccola Smemoranda, che proprio non lo faceva apposta. Fu richiestasi l'analisi accurata di una équipe dal nome impossibile per la piccola scordarella (peda-psico-socio-olfunzionale!); qualche mese dopo l'équipe emise il suo responso: necessita un intervento di sostegno a base di fosforo, poi, certo, di tutte le vitamine possibili dall'A alla Z e fuori alfabeto e, per finir, 100 pensi al giorno: «Devo ricordarmi di non scordarmi!».

In amore le cose non andarono certo meglio. Smemoranda, ormai più sui venti che altro, non riusciva mai a imbrogliare la sera giusta, fissata per l'appuntamento e ad ogni S. Valentino si ostinava a regalare al suo carissimo ragionierie Notes cravatte sgargianti a pois rossi anziché l'ultrasottile calcolatrice tascabile.

Così, di bidone in gaffe, i due decisero di lasciarsi come due buoni amici, senza volersene, perché si vede che era destino.

Fu così che, un po' per riprendersi da questo dispiacere, e un po' per assicurarsi dosi massicce di fosforo e altri preziosi minerali dal pesce di lago, pensò di trascorrere una stagione sulla sponda sebina, qui a Marone, dove le passeggiate verso i monti le avrebbero ridato anche un po' di appetito!

Ma proprio in quell'estate, i fetidi miasmi di alcuni opifici, nuovi di zecca, le intorpidirono i sensi e appiattirono la memoria: da dove era venuta? E perché mai proprio in quel paese? Quando poi la prima nebbia umida salì dal lago, perse la tramontana e decise di stabilirsi qui, contagiando tutta la plaga del suo morbo, quella «sindrome smemoranda» che ha superato ormai i livelli nazionali (Parola di Stampa!).

Ora, prima di venire a Marone, il Grande Mago mi ha rivelato la formula per sottrarsi a questo incantesimo: basterà armarsi di carta e penna e annotare gli appuntamenti e poi raccontare i fatti accaduti, prima che un'altra esalazione stenda il suo strato di polvere sul cervello e su ogni cosa dando loro una patina di antico.

È quello che voglio aiutarvi a fare con questa rubrica che raccoglie la cronaca di fatti notevoli e minori del nostro Oratorio, per non smemorarci troppo presto.

BILANCIO ORATORIO «S. GIUSEPPE» - 1985

ENTRATE

Iscrizioni al Catechismo 85/86	1.542.700
Campo Emmaus Primavera	3.554.850
Campo Emmaus Autunno	2.000.000
Affitto Wunder + Appartamento Barista e Percentuale Risc.	5.777.000
Feste (carnevale-apertura)	1.814.550
Attivo Grest	378.200
Botteghino	150.000
Calcetti	77.300
Corso Fotografia	25.000
Offerta	160.000
Int. Banc.	325.646
Totale	15.805.246

USCITE

Testi di catechismo e materiale didattico	679.200
Riscaldamento	5.230.000
Enel	1.612.500
Sip	175.300
Revisione Impianto di Riscaldamento	3.750.000
Riparazioni e Sistemazione App. Curato	2.063.040
Manodopera	500.000
Asilo (per risc. aule catechismo)	500.000
Calcetto Nuovo	640.000
Iniziative formative (A.C., Ritiri, Picc. Clero)	706.500
materiale Ciclostile e Fotocopiatore	246.900
Detersivi	56.050
Siae giochi	64.000
Assicurazione Infortuni	36.250
Commissioni Bancarie	17.700
Totale	16.277.440

Passivo

Utile 1984	4.970.926
Attivo al 31/12/1985	4.498.732

A.C.L.I. per l'Anno Internazionale dei Giovani: accortisi di non aver focalizzato ancora l'attenzione della comunità sulle luci e le ombre della realtà giovanile durante l'Anno a ciò dedicato, i giovani delle ACLI organizzano tre serate all'Oratorio, cogliendo dei tre temi dell'Anno (Pace, Partecipazione, Sviluppo) soprattutto il bisogno di partecipazione dei giovani alla costruzione di questa società e di questa Chiesa. Tre serate (27 Novembre, 29 Novembre, 2 Dicembre) decisamente seguite, non tanto per la fiumana di giovani, ma per lo stile partecipativo degli incontri, con timide apparizioni di volti nuovi.

Cronaca

Domenica 22 Settembre 1985: in occasione dell'Anno Internazionale dei Giovani e a conclusione dei Convegni Giovanili Zonali col Vescovo, svoltisi, durante l'anno, un po' in tutta la Diocesi, circa 3.000 giovani salgono col Vescovo in pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine della Misericordia in *Conche di Nave*. Saliti in numero inferiore alle previsioni dai due versanti di Nave e di Lumezzane, ai giovani è stata presentata la figura del «giovane» Agostino, appassionato ricercatore di Dio, perché sappiano superare le allettanti proposte dell'edonismo, del consumismo e del materialismo contemporanei. C'eravamo anche noi di Marone, pochi (solo in 17) ma unici, con un pulman a disposizione. La giornata stupenda del caldo autunno scorso ha reso possibile un'esperienza indimenticabile di godimento estetico oltre che spirituale.

Subito mescolati con gli altri e in particolare, com'era prevedibile, con quelli di Lumezzane, i nostri ragazzi hanno potuto sentire dal vescovo una parola molto chiara su un tema divenuto tabù, quello della vita affettiva e sessuale di un giovane che voglia dirsi cristiano: «Giovani, respingete le false attrattive di una sessualità facile e precoce e tutta quella cultura del nulla che esalta il piacere fine a se stesso!».

Chi è mai costui? Ormai per il quarto anno consecutivo il Segretario Oratori della Diocesi propone ai giovani un itinerario spirituale sul Vangelo di Marco, incentrato quest'anno sul confronto col Cristo, mèta di ogni aspirazione e ricerca di verità e felicità che sta al fondo di ogni domanda giovanile. 13 sono in Diocesi i punti di incontro e Marone purtroppo deve convergere su Brescia e non su Bienno, che sarebbe più vicino. Ho fatto la proposta all'interno di quello sparuto «resto d'Israele» che è il gruppo giovani della catechesi del venerdì; hanno accettato in 4-5, convinti di poter trovare in questi momenti spirituali forti una accensione di slancio apostolico nei confronti dei loro coetanei e del loro ambiente di lavoro. Non è una novità che il miglior apostolo per i giovani è il giovane stesso.

Comunque è gradita sempre la presenza di altri giovani, tanto più se non possono partecipare per vari motivi alla catechesi del venerdì. I prossimi incontri sono l'11 MARZO, l'8 APRILE e il 13 MAGGIO, sempre di Martedì, partendo dalla Piazza alle 19,30.

Non si sa mai: tentar non nuoce!

Il prossimo appuntamento è per una serie di incontri di ordine più tecnico sui dati dell'occupazione e disoccupazione, soprattutto giovanile, e sui problemi del primo impiego, in preparazione alla Festa del Lavoro, e perciò in Aprile.

È l'Amore un'arte? Due incontri (4-6 Dicembre) sulle problematiche affettive e sessuali degli adolescenti e dei giovani; due occasioni preziose per approfondire temi di vitale importanza per i nostri ragazzi, trattati con estrema competenza dalla Dott. Suter e dal Dott. Perani. Interessantissimi a detta dei partecipanti, troppo stringati a detta dei relatori, costretti ad un discorso a volo d'uccello e che in altre occasioni richiederà maggiore distensione. Non sarà facile infatti continuare ad eludere il problema, nella speranza che si sciogla da sé o che si decida finalmente ad affrontarlo la famiglia. Nel frattempo infatti l'Oratorio, se vuol essere comunità educante dei giovani di una Parrocchia, non potrà calare un tabuistico velo di disagio sulla loro educazione affettiva, cioè sulla loro capacità d'amare secondo la proposta esigente di Cristo e della Chiesa. Vedremo cosa se ne può fare!

Concorso dei Presepi: nel frattempo fervono i preparativi per realizzare in ogni casa un segno tangibile dell'Amore Povero di Bethlem.

Una trentina di iscritti all'inizio del giro per le case, che ci occupa per ben tre giorni (27-28-30 dicembre); ma durante la visita il numero si alza fino a 42 e bisogna dire che nessuno si era limitato alla pura capanna. Chi con me ha fatto parte del Comitato di Valutazione ha potuto apprezzare gli effetti speciali e gli impianti idraulici meccanici dei primi classificati oppure gli accostamenti religioso ardito di quel bambino che sovrappose un modellino della grotta di Lourdes alla grotta di Betlemme. Tutti contenti, perché tutti riconosciuti nella Premiazione durante il Rito della S. Infanzia all'Epifania.

Decisamente di impianto non tradizionale i due Presepi maggiori, fuori concorso; quello all'Oratorio e quello all'eremo di S. Pietro.

«Cristo cuore del mondo», il presepio dei giovani, ha stupito per la sua forma, un mappamondo spaccato per generare il Cristo, più solo che mai, privato com'era di padre e madre. Anche i problemi di equilibrio instabile di quella struttura di ferro, iuta e cartapesta parevano alludere al difficile equilibrio mondiale; nella volontà di reggere in piedi quella palla stava tutto il nostro impegno per la pace particolarmente in quest'anno. Un augurio di Pace ancora più convincente proveniva dal Presepe «Cristo nostra Pace» di M. Teresa all'Eremo, dove proprio nel silenzio questa paroletta tenta di farsi realtà. Provare per credere!

Carnevale: in questa specialità fa sempre scuola Venezia; quando impazza sulla Laguna, il Carnevale si contagia in tutt'Italia; ma se l'acqua alta e lo sciopero dei vaporetti congiurano contro allora tutto assume un tono minore. «Carnevale che viene, Oratorio che ti conviene» sentenziava il nostro volantino, sempre generoso come la cara Amanda. Del resto dove si poteva andare col freddo polare che c'era e l'influenza che

mieteva vittime. Comunque a chi ha partecipato alla sfilata dei Carri la Domenica e alla serata danzante il martedì non è mancato il divertimento e lo spasso nel gioco delle parti invertite che ogni Carnevale comporta.

Tenda dell'adorazione: se il succedersi di iniziative serie e distensive vi può turbare, vi ricordo solo che l'anno liturgico non l'ho inventato io e che al Carnevale segue sempre la Quaresima.

Creare opportunità di riflessione e di silenzio per i nostri ragazzi è più che mai urgente in questa società superficiale e casinista; la Quaresima è il tempo propizio del «deserto» dello spirito. Non occorre essere addetti ai lavori, per ricordare con la parola deserto l'esperienza dell'Esodo e per sentirci stimolati a fare la nostra traversata verso la Pasqua. Per aiutare a vivere momenti di silenzio alle singole classi di catechismo, abbiamo montato all'interno dell'Oratorio una Tenda del Convegno per l'Adorazione Eucaristica. Finora (5 marzo) si sono succeduti i ragazzi di 1^a-2^a-3^a Media, 5^a Elementare, Catechisti, Educatori ACR, ed ogni volta è stata un'esperienza di intensa preghiera, di riflessione sulla propria vocazione, di meditazione in forma di Via Crucis, a seconda del tema fissato per l'incontro.

Chiudendo questo pistolotto fin troppo lungo, del quale però, ciascuno può cogliere solo l'iniziativa che l'ha coinvolto per verificare la veridicità della cronaca, ricordo quel che ognuno avrà già notato: ho ricordato qui solo alcune iniziative, a volte magari poco note, non solo perché non cadano nel dimenticatoio, ma perché tutti possano intravedere nella diversificata proposta, lo sforzo per un'integrale educazione (religiosa, affettiva, socio-politica) verso le nuove generazioni della nostra comunità. Per questo po' po' di lavoro il prete non basta. Chi ha orecchi per intendere intenda!

don Enrico

APPUNTAMENTI PROSSIMI

SULLE STRADE DELLA PACE

Sabato 15 Marzo

FIACCOLATA DELLA PACE

Animata dall'A.C.

Ore 19: Partenza dalle Contrade
Incontro al Ponte di Ariolo
Celebrazione di Pace all'Asilo

Sabato 22 Marzo

Ore 20 al Cinema-Teatro

UOMO RITORNA

Recital del gruppo teatrale di Passirano (Ingresso Libero).

PRIMO CAMPO EMMAUS 1986

Sabato 19 Aprile.

COSA DICE IL NUOVO CODICE DI DIRITTO CANONICO

Matrimonio «patto» d'amore

I canoni riguardanti la materia matrimoniale sono oggi esattamente 110.

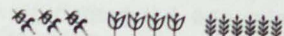
Volendo soprattutto riferirsi alla pasorale parrocchiale, c'è da menzionare il canone 1055, il quale definisce il matrimonio come *il patto con cui l'uomo e la donna stabiliscono tra loro la comunità di tutta la vita, per sua natura ordinata al bene dei coniugi, alla procreazione e alla educazione della prole.*

Da questa definizione emergono subito i principi del Vaticano II, soprattutto quando si abolisce la distinzione tra fine primario (procreazione) e fine secondario (mutuo aiuto).

La Gaudium et Spes infatti non aveva stabilito nessuna gerarchia di fini. Nel canone 1063, per la prima volta nel codice di Diritto Canonico, i Pastori vengono chiamati in prima persona all'obbligo di provvedere a che la comunità, prestai ai fedeli quell'assistenza necessaria ad un atto consapevole e a un progresso costante del matrimonio; i mezzi in questo senso possono essere la predicazione, la catechesi, l'uso dei mezzi di comunicazione sociale e la fruttuosa celebrazione liturgica del matrimonio.

Gli impedimenti matrimoniali, nel nuovo diritto, sono stati invece notevolmente ridimensionati. Tra quelli più importanti, c'è da ricordare l'impedimento di consanguineità, e di disparità di culto. Altre caratteristiche principali del nuovo Codice, riguardano l'età dei contraenti, che è stata fissata (come nel diritto Civile) a 18 anni; soltanto il tribunale dei minori può concedere il permesso di celebrare un matrimonio tra i 16 e i 18 anni; ma al di sotto di questa età nessun Tribunale può concedere l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

Dopo questi dati giuridici, si può dire che oggi, pur in presenza di un calo di matrimoni, si vanno diradando i casi in cui ci si sposa in chiesa per tradizione; da qui la necessità che ogni comunità parrocchiale riservi attenzione pastorale alla formulazione delle nuove coppie cristiane.



CORSI PER FIDANZATI

Oltre ai corsi già tenuti a Marone in dicembre e a Iseo in febbraio segnaliamo gli altri che seguiranno in zona nei prossimi mesi, la partecipazione ai quali è moralmente obbligatoria per chi vuole sposarsi in Chiesa:

Maggio 1986 a Provaglio d'Iseo, Oratorio maschile tel. 983.116

Luglio 1986 a Colombaro, Oratorio maschile tel. 984.115

Settembre 1986 a Sulzano, Oratorio maschile tel. 985.209

FOTOCRONACA DI VITA ORATORIANA



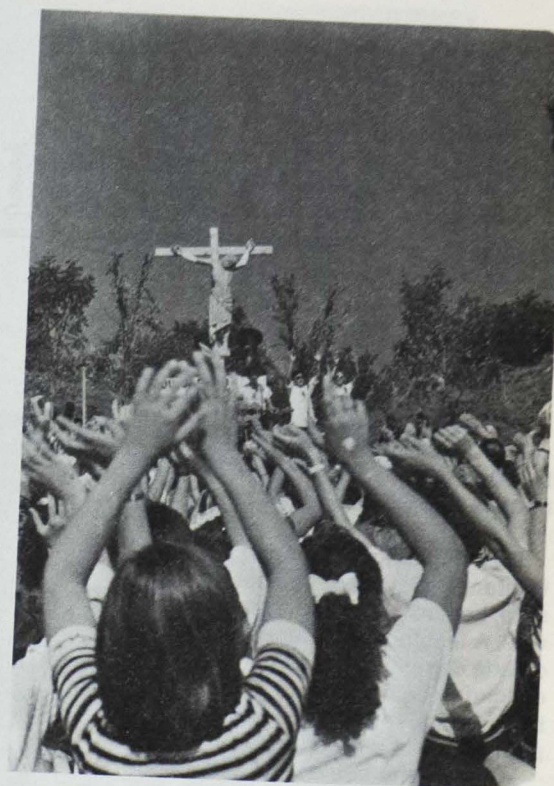
Cristo nostra pace: era il presepio di M. Teresa all'Eremo di S. Pietro



Cristo Cuore del Mondo: tema del Presepio allestito da alcuni giovani all'Oratorio.



Collepiano: Presepio Africano, per ricordare tutti i Missionari di Marone.



Domenica 22 Settembre: Pellegrinaggio dei Giovani in Conche di Nave. «Splende il sole dei giovani ai piedi del Crocefisso di Rivadossi».



Domenica 9 Febbraio: Sfilata dei Carri. Il carro vincente dell'Orco di Pollicino (Ariolo)

NOTIZIE *varie*

CRONACA

BONTEMPI LUIGI (Michèt) a quota «90» e la figlia Suor VITA a 25 anni dalla professione religiosa.

Il 28 dicembre 1985 nonno Luigi Bontempi, Cavaliere di Vittorio Veneto, ha ricordato le novanta primavere. A festeggiare il traguardo invidiabile c'erano figli e nipoti, parenti e vicini di casa. Il Parroco ha celebrato la Messa domestica che la nipotina Catia ha introdotto così:

«Ci troviamo qui, oggi riuniti, per festeggiare i novant'anni di nonno Luigi. Il Salmo dice: insegnaci Signore a contare i nostri giorni e giungeremo alla Sapienza del cuore!»

I giorni di nonno Luigi sono molti da contare, però siamo anche certi che ne ha fatto tesoro per far pure un bel magazzino di Sapienza.

Noi, con questa Eucarestia, vogliamo dire il nostro grazie al Signore perché ci ha lasciato godere per tanti anni il caro nonno, e grazie al nonno per quello che ha saputo donarci e insegnarci durante la sua lunga vita. Sta a noi saper cogliere questa lezione di vita umana e cristiana, che il nonno, con i suoi novant'anni, ci vuole consegnare».

Tanti auguri, nonno Luigi, per il domani, che si chiama futuro.

Ma uno dei gesti che illumina l'esistenza di Luigi Bontempi è quello dell'offerta a Dio e alla Chiesa della figlia Suor Vita, che sta spendendo le sue energie nell'educazione dei piccoli e nell'azione pastorale della parrocchia di Cazzano S. Andrea (Bg).

Anche Suor Vita ha ricordato il 25° della sua consacrazione religiosa, a testimonianza di una vita che manifesta a tutti i credenti, i beni celesti già presenti in questo mondo.



GIOIOSA RICORRENZA

40° DI MATRIMONIO

Domenica 5 Gennaio, festa dell'Epifania, attornati dall'affetto dei figli Giorgio e delle figlie Battistina, Luisa, Ornella e Tiziana, dagli adorati nipotini Luca, Cinzia, Igor, Samuele, Davide, Francesca e Elisa, dai generi e nuora, parenti e amici, hanno festeggiato il 40° di nozze i coniugi Giuseppe Pezzotti e Camilla Gorini.

Per la lieta ricorrenza è stata celebrata in Parrocchia la Messa di ringraziamento.

Alla felice coppia sono giunti gli auguri di M. Crocifissa Gcrini, Superiara al Santuario delle Grazie di Varallo, sorella della signora Camilla.

La nostra Comunità porge ai coniugi Pezzotti sincere felicitazioni.

Cronaca

NELLA NOTTE UNO SCHIANTO: L'AUTO DI QUATTRO AMICI FINISCE NEL CANALE

Due famiglie improvvisamente in lutto e due in apprensione.

La notte del 26 gennaio, un terribile incidente è costato la vita a Marco Cristini di Collepiano, di anni 28 (nipote di don Gianni), e a Piero Guerini dei Pinche, di anni 31, che viaggiavano insieme a Fabio Zanotto e Giuseppe Guerini su una Fiat 127.

La vettura che percorreva la statale Iseo-Brescia, quando è giunta nel territorio di Castegnato, è uscita di strada finendo in un canale colmo di acqua. Per Marco e Pietro l'impatto è stato fatale, per gli altri due invece si è trattato di ferite con prognosi benigna.

La luttuosa notizia è rimbalzata subito in paese suscitando unanime cordoglio e una gara di solidarietà nei confronti delle famiglie colpite negli affetti più cari. Tanti gesti di pietà si sono ripetuti sulle bare dei due giovani in quei giorni.

I funerali sono stati celebrati mercoledì 29 gennaio, tutti e due insieme, con la partecipazione totale di una popolazione partecipe e sgomenta per la disgrazia. C'erano anche tutti gli amici, conoscenti e compagni di lavoro di Marco e Piero; uno di loro, durante la liturgia funebre, ha interpretato i sentimenti di tutti, esprimendosi così:

«Tutti i lavoratori della DOLOMITI e FELTRI Franchi si sentono più poveri dopo la perdita di Marco e Giampiero, giovani operai e cari amici, che riempivano di umanità i rapporti quotidiani all'interno della fabbrica.

La spontaneità del loro carattere portava un tratto di simpatia che rendeva più familiare il convivere e il collaborare nei reparti di produzione.

In una notte limpida, in una parentesi di festa, le loro giovani vite sono state tragicamente spezzate.

Ma noi crediamo che in quella sera di cristallina trasparenza le loro anime hanno trovato ed hanno percorso la via che porta al Regno dei Cieli».

È un bel pensiero, che non si è dissolto il giorno dei funerali, ma che continua ad accompagnarci ogni giorno, dal momento che gli amici hanno moltiplicato le iniziative per conservare il ricordo dei compagni; infatti hanno riempito il calendario con intenzioni di Sante Messe, per ritrovarsi, in preghiera, a farne viva memoria.

Anche il nostro Vescovo si è premurato di far giungere le sue condoglianze ai genitori e parenti, assicurandoli della sua preghiera per i giovani defunti e per loro.

È appunto la preghiera che apre lo scenario di una nuova speranza e che aiuta a capire il senso di un sacrificio che diventa offerta di redenzione quando fa ripetere: «Padre, sia fatta la tua volontà».

RINNOVAZIONE COMUNITARIA DELLA CONSACRAZIONE DI VITA

Nella festa della presentazione del Signore al tempio, le persone consacrate della nostra parrocchia

hanno rinnovato insieme il loro impegno personale, nello spirito dell'Istituto cui appartengono.

Questo tipo di rinnovamento comporta tre cose simultanee:

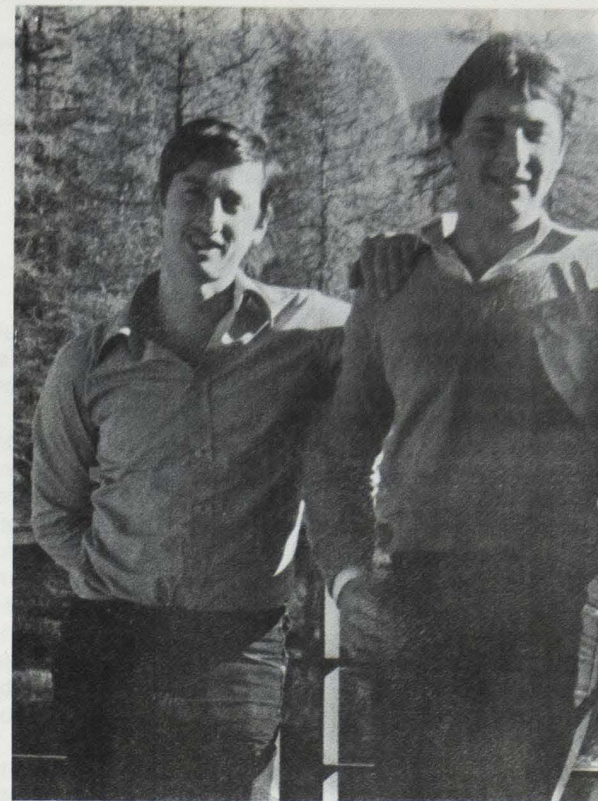
1) L'assolvimento di un obbligo giuridico che domanda ed ogni anima consacrata di rinnovare i suoi impegni, perché non si offuschi l'ideale.

Ma questo è un aspetto puramente esteriore.

2) La volontà sincera di vivere in pienezza la propria consacrazione nell'osservanza dei voti di castità, povertà e obbedienza.

È il proposito di piena fedeltà a un dono ricevuto da Dio e dalla Chiesa.

3) L'adesione alle circostanze nelle quali la vita religiosa ha luogo: una di queste è la Parrocchia. Il fatto di rinnovare i propri voti in Parrocchia non vuol dire solo trovarsi insieme, ma vivere i doni in comunione con la Chiesa dove sono inseriti, cioè riscoprire la dimensione comunitaria dei voti, perché non siano solo espressione di un rapporto personale con Dio, ma anche servizio offerto alla Chiesa, nella fedeltà a Cristo, che è venuto non per essere servito ma per servire.





MADONNA DEL «TIRANO»
Portata dal Fronte Russo sul Don
dal Cappellano del Battaglione
P. Policarpo

IL CORO DELLE «PENNE NERE» AL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'ALPINO DIEGO BENEDETTI

Le giovani penne nere della Orobica non hanno voluto mancare, nonostante il rinvio, alla celebrazione in memoria dell'alpino Diego. La loro presenza è stata ancora possibile grazie all'interessamento del Cappellano Militare Don Fulvio e alla disponibilità dimostrata dal Battaglione Tirano, dal quale dipende la Brigata Orobica.

Il Coro della Brigata Orobica, di stanza a Merano, è stato ospite d'onore, domenica 9 Febbraio, della celebrazione commemorativa di Diego, nel primo anniversario della improvvisa scomparsa quando prestava servizio militare a Malles Venosta.

Pur di essere presenti hanno rinviato la manifestazione dal 26 Gennaio al 9 Febbraio ed hanno speso impegni precedentemente assunti.

Una cinquantina di alpini tra Ufficiali e soldati di leva, che si sono mescolati tra la gente, che hanno manifestato la loro fede col canto ed hanno pregato durante la celebrazione eucaristica. Il loro cappellano ha ringraziato il Gruppo Alpini di Marone perchè, organizzando la manifestazione, ha dato modo ai giovani militari di sentire la simpatia della gente che li stima per il servizio che compiono a difesa di tutti i cittadini sia dai pericoli esterni che dalle calamità interne. Il coro della Orobica era diretto dal Maestro Don Bruno Pontalto, anche egli cappellano della brigata, che l'ha fondato nel 1978. È formato esclusivamente da soldati di leva e viene rinnovato tutti i mesi a causa del congedamento di parte dei componenti e dell'arrivo di nuove reclute. Don Bruno è sempre in movimento tra un reparto e l'altro della brigata per riuscire a recuperare tra i militari quanti potrebbero fare parte del coro. E bisogna dire che le fatiche del Maestro vengono

sempre premiate in quanto i risultati che consegue sono sempre perfetti.

Numerose le tournées compiute non solo in Lombardia e nel resto d'Italia ma anche all'estero, e sempre le esibizioni sono state salutate da grande successo.

La popolazione di Marone è lieta di averlo conosciuto e di aver potuto apprezzare già due volte la sua presenza.

Vadano a Don Fulvio e a Don Bruno i ringraziamenti di tutti noi.

Al Gruppo Alpini di Marone il plauso per l'organizzazione della giornata.

INVALIDI DEL LAVORO

Appuntamento ad Aprile per la «Giornata Biennale»

Mancano ancora quasi due mesi, ma già fervono i preparativi per celebrare la giornata biennale del mutilato e invalido del lavoro, fissata per domenica 20 aprile.

È un momento particolarmente sentito da tutti i soci dell'ANMIL e di chi ha a cuore i problemi di queste persone, che desiderano non soltanto ritrovarsi insieme, in questa occasione, ma intendono sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione più grosse della loro categoria, in particolare modo sull'opera di prevenzione infortuni e delle malattie professionali, nell'ambiente di lavoro.

Questo il programma preparato per la celebrazione del 20 Aprile:

ore 9,30: Raduno presso l'Asilo Infantile e rinfresco.

ore 10,30: corteo diretto alla chiesa parrocchiale, con accompagnamento della banda musicale.

ore 11: S. Messa in suffragio dei caduti sul lavoro, concelebrata con il Cappellano Nazionale Don Gian Maria Spiranti.

ore 12,0: deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti sul lavoro. Discorsi di circostanza.

ore 12,30: chiusura dell'incontro ANMIL.

ore 13: pranzo sociale presso il Ristorante «La Galleria».

Lettere in Redazione

DA LECCO, 6 DICEMBRE 1985

Rev.do Signor Parroco,

Con la presente sono a ringraziarla per il volume «Il Santuario della Madonna della Rota», un'opera che fa della sua Parrocchia un sodalizio benemerito nella promozione degli studi storici.

Attraverso il volume — del cui omaggio sono stato grandemente onorato — sono entrato nel novero di coloro che hanno imparato ad amare questa terra. Un arricchimento particolare anche per la personale professione giornalistica, dalla quale sempre dovrebbe emergere l'attenzione massima alla propria storia.

La stessa attenzione che vive oggi nell'opera benemerita di Parrocchie come la Sua, nella convinzione che il recupero della memoria storica, la conoscenza e la presa di coscienza delle proprie origini e del proprio passato siano condizioni imprescindibili del progresso civile dell'oggi.

Grato per l'attenzione dimostratami — e nella convinzione che anche in futuro mi terrà al corrente di altre iniziative editoriali della Parrocchia di Marone — Le porgo i più cordiali saluti.

(Angelo Sala)

DA MEDINA, 8 DICEMBRE 1985

Festa dell'Immacolata

Carissimi amici,

mi rifaccio vivo dopo quasi nove mesi dall'ultima lettera collettiva. Vi scrissi quella il giorno dell'Annunciazione-Incarnazione e questa nel giorno dell'Immacolata e ormai a un passo dal Natale. Mi son detto, se non scrivo oggi, questa lettera nasce in ritardo e rischia di morire prima di vedere la luce. È il tempo dell'Avvento, che qui coincide anche con il tempo dell'estate, delle piogge e del fagiolo in fiore che ti spinge a lasciare da parte la solita pigrizia missionaria e a comunicare anche con uno scritto. Cosa contarvi?

In questo periodo sono accadute cose belle, allegre divertenti e simpatiche, mischiate naturalmente ad altre che lo sono state un po' meno. A livello nazionale la nuova repubblica brasiliana ci sta offrendo speranze e delusioni. Da un lato questa «bambina» presenta molti tratti della sua vecchia madre e dall'altro mostra pure un volto nuovo.

Sta promuovendo un piano di Riforma Agraria che è nato abbastanza buono e sano, ma che nel cammino per la violenta opposizione dei grandi proprietari di terra, ha perso bellezza e salute e sembra più a un bambino ragnitico e pallido che a un ragazzo pallido e fiducioso.

Si programma per l'86 l'elezione di una Assemblea nazionale per formulare e promulgare una nuova Costituzione, ma i «vecchi lupi» della Nuova Repubblica han pensato bene di affidare al Congresso questo compito importante per controllare meglio l'immagine del futuro Brasile! Le elezioni dei sindaci delle capitali e di altre città svolte una decina di giorni fa hanno mostrato il volto vivace di un popolo che cerca insieme sicurezza e rinnovamento e che sfugge alle sapienti e dogmatiche «letture» dei politici.

Giusto in questi giorni il governo ha presentato un grande piano contro la fame soprattutto dei bambini e c'è da sperare che la «fame» dei burocrati non inghiotta buona parte dei fondi stanziati.

E qui a Medina come va? È un piccolo specchio del grande Brasile. Una politica che guarda e cura il centro della città e lascia la periferia con i suoi problemi più acuti, strade di terra e piene di buche, fogne all'aperto, case precarie, mancanza di acqua, malattie senza medicinali, lavoro saltuario e mal pagato e così via.

Ma è proprio dalla periferia e dalla campagna che l'organizzazione della gente sta crescendo, pur timida e incerta, ma piena di speranza. Ciò che oggi giorno mi suscita ammirazione è questo atteggiamento dei semplici e dei poveri che, non avendo grandi calcoli e interessi economici se non quelli essenziali e duri di sbarcare il lunario settimanale, riesce a infondere speranza a fiducia maggiore di quei pochi, che avendo molto han paura di perderlo o di diminuirlo.

Tra questa gente che amo anche se a volte non la capisco con la mia testa «diversa» continuo il mio cammino di fratello, dando quello che sono e ricevendo quello che loro mi donano.

In agosto ho goduto della visita di mia mamma, di Maria e di Stella. È stato un mese simpatico ed è inutile dirvi che le «tre» mi hanno «curato» e «viziato» con tanta premura. A quest'ora penso che loro vi avranno comunicato tutto l'incanto di questo angolo di terra! Mia mamma è stata felice di non avermi trovato sperduto nella foresta e attorniato da bestie feroci e da selvaggi! Durante i tre mesi invernali (giugno-luglio-agosto) in ognuna delle 30 comunità della campagna si è tenuto un «corso di base» di due giorni. A condurlo sono stati 18 «messenger», cioè animatori catechisti contadini, che a due a due si sono sobbarcati questo servizio. Hanno aiutato la gente a riflettere sul senso della comunità, sul valore del sindacato e della politica. Il lavoro si è concluso con una Assemblea delle Comunità che dalla notte del 23 (dalle 20) al mattino del 24 novembre (alle 8), per una notte intera, ha visto la partecipazione di quasi 200 rappresentanti che insieme hanno fatto una valutazione del cammino percorso e programmato i passi da fare l'anno prossimo. È stata un'esperienza molto bella e un segno dell'azione del Dio della vita. Il 28 dicembre, in pieno clima natalizio e nel giorno che ricorda la strage degli Innocenti ci sarà l'elezione della nuova dire-

zione del sindacato dei contadini di Medina. Forse un fatto poco importante per voi, ma per il gruppo che si presenta come opposizione e che è nato all'interno della comunità rappresenta una meta e un giorno sperato per riuscire a strappare dopo anni la direzione del loro sindacato dalle mani dei farendeiros e dei politici. Per loro questa piccola vittoria sarà la stella che come nel prinio Natale anche oggi indica che il Nuovo, sia pur fragile e debole, sta nascendo a dispetto e sfidando tutti i grandi e meschini Eredi di cui questa terra è ancora infestata.

Buon Natale anche a ciascuno di voi e tra il gelo o la neve continuate a ricordarvi anche di noi che viviamo e camminiamo su questo pezzo di terra che scotta. Grazie per tutto l'affetto e l'aiuto che continuate a manifestarci e a donarci e che Dio vi benedica.

«Um abraço cheic de carinho». Ciao.

d. Giuseppe

DALL'AMAZZONIA, NATAL 1985

Carissimo Don Gianni:

gli indios Kayapó mi hanno fatto capire che è bello «celebrare» far festa, perché la vita è un grande dono. Ma nel mondo si festeggia il Natale, si fa festa, ci si sente pieni di vita e c'è un grande motivo: si celebra l'avvenimento più strabigliante della storia: il figlio di Dio diviene bambino per essere «Amore» per te, per me, per tutti.

Sì, anche qui in missione, anche lontani noi missionari vogliamo celebrare, far festa per tutto quello che Dio anche al giorno d'oggi opera nel mondo. Gesù nasce e rinasce in tanti cuori. L'ho constatato proprio ieri sera. Dopo la funzione liturgica siamo usciti dalla chiesa, una donnetta vendeva un «mingau» (granoturco cotto e addolcito) me ne ha offerto una scodella. Ne prendo un po' e poi vedo quattro occhietti che dai semi oscuri mi guardano intensamente: capisco al volo: offro la scodella di mingau alla bambina più grande, ne prende alcuni sorsi e poi vedo che la offre all'altro bambino più piccolo. Così si danno il turno un sorso ciascuno finché la finiscono. Chiedo se sono fratelli, «no» è la risposta... ma in quel momento hanno condiviso tutto il poco che avevo dato loro. In quel gesto di condivisione nasceva tra loro Gesù...

Natale: forse per alcuni bambini il Natale sarà un tempo ricchissimo di doni, regali e magari capricci; cose e giocattoli «nuovi» che costano moltissimo. La scienza e il consumismo li offrono per un natale felice ma per l'80% o più dei bambini dell'Amazzonia anche questo Natale sarà un giorno in cui devono cercare qualcosa magari tra i rifiuti...

Sono ritornato dall'Italia in ottobre. Quel poco tempo che ho passato lì mi ha dato l'opportunità di rivedere tante persone conosciute e amiche. È sempre bello rinnovare l'amicizia per essere veramente famiglia di Dio. Ho pure incontrato facce nuove... ho visitato famiglie dei missionari che qui con me lavorano sodo. A tutti dico grazie della nuova cordialità.

Ho visitato scuole elementari e medie (Pisticci Scaio, Meldola e Borgotaro) ho visto tanti adolescenti vibrare di entusiasmo nel vedere le filmine sugli indigeni dell'Amazzonia e sulla vita missionaria, fatta di condivisione, sacrifici e avventure... In questi giorni tanti di voi, soprattutto dalle Scuole Medie di Meldola, mi hanno scritto delle letterine — ringrazio di tutto cuore. È pensando a voi tutti che vi sto scrivendo: insieme vogliamo essere sempre missionari autentici, questionandoci anche sul nostro stile di vita, va bene?

Ma la ruota della vita continua girando. In Italia sentivo la nostalgia di questa gente brasiliana, di questo mondo tanto diverso, ma pieno di tanta vita e di tanta speranza. Al ritorno sono andato subito a visitare le famiglie della periferia. Passo sulle passarelle affollatissime: in pochi minuti mi passa di fianco una trentina di persone: chi porta un pesce incartucciato nelle foglie di banana, chi ha in mano un sacchetto di farina di mandioca e un po' di succo di açaí (succo di palma). È la loro cena. Guardo in faccia a questa gente: sono tutti giovanissimi, il futuro è in mano a loro, ma che futuro? Libero o in schiavitù economica?

2 di novembre: giorno dei morti: anche qui sentitissimo. Vado nella missione di Bujarú. Arrivo in anticipo. Come al solito passo di casa in casa per visitare soprattutto gli ammalati. Accompagnato da alcuni adolescenti trovo la prima ammalata: è una vecchietta, raggomitolata nell'amaca. È da tre mesi che soffre dolori atroci al fegato: i medici non vanno nell'interno. I parenti cercano di dare qualche medicina della foresta... Ci raccogliamo intorno e preghiamo insieme e le do' il santo viatico (ho saputo che 15 giorni fa è morta). Riprendiamo il sentiero della foresta e chiedo dove si trova il prossimo ammalato «è in quella capanna lì» dice Claudia. Entro senza battere alla porta, per porta c'è solo un vecchio sacco appeso a due chiodi. Anche questa vecchietta Isabella, appena mi ha visto si è ricordata che 13 anni fa ero andata a visitarla. Preghiamo insieme, si sente confortata e non sa come ringraziarmi. La sua fede è molto profonda e l'aiuta a sostenerla nei lunghi anni di malattia... Sto per uscire quando sento una voce di bambina, guardo nell'altro angolo della capanna e vedo una marmocchietta di 4 anni che stava aggrappata all'amaca della mamma: pure la mamma è ammalata, magrissima quasi sfinita dalla polmonite... e chi si prende cura di loro? Per fortuna in questa località c'è una comunità viva e allora si danno il turno per aiutarla un po'...

Nel pomeriggio del 2 novembre m'incammino verso un'altra comunità distante 22 km. L'automezzo imprestatosi si ferma e non riparte. Allora un lider della comunità si da da fare e chiede all'amico di imprestarmi una bicicletta... continuo il viaggio in bicicletta... ma viene un temporalone. Mi fermo sotto delle piante per lasciar passare la pioggia, appoggio la bicicletta ad un albero e vedo che qualcosa di giallo gocciola dalla borsa di plastica... mi ricordai: mi avevano dato 4 uova per la cena, le avevo messe in borsa e con le scosse... si sono rotte.

Arrivo al cimitero alle 6 di sera. C'è una grande folla che tradizionalmente accende tantissime candele e le inficca nella terra molle delle tombe... Mi preparo per la messa. Il cielo minaccia pioggia di nuovo, ma si incomincia la messa lo stesso, messa all'aperto e pure la pioggia comincia a cadere... alcuni scappano ai ripari, ma il più della gente rimane lì sotto la pioggia attorno all'altare, c'è un silenzio profondo. Vedo che le mie parole sul vangelo, sulla morte, sulla risurrezione e sulla vita, e sul dover dare da mangiare agli affamati calano profonde nel cuore di tutti. La pioggia continua, inzuppato da capo a piedi, vedo che anche il calice è pieno d'acqua. Lo svuoto e... dall'offeritorio in poi cessa di piovare. Finito tutto senza cenare (le uova non le avevo più) ritorno in bicicletta nell'oscurità profonda e bella della foresta. Restituisco la bicicletta al padrone e proseguo a piedi lungo il sentiero per arrivare alla capanna di amici: sono le undici di sera e mi danno subito uova fritte e farina di mandioca. È molto bello stare insieme a questa gente e affrontare le loro stesse difficoltà. La loro amicizia e i loro sacrifici rendono la nostra vita missionaria significativa per noi e per loro.

Ritorno alla città di Belém, vado a visitare una famiglia che abita su palafitto, il padre di famiglia, Sebastiano, è riuscito ad avere un posto migliore di lavoro perché le vostre offerte l'hanno aiutato a passare un certo esame di guida... adesso guiderà autobus pubblici. Sebastiano era felicissimo. Anche la vedova Lourdes, con i bambini Walter e Silvana hanno una capanna di tavole di legno che sono marce, e allora penso alle vostre generose offerte e con la comunità aiutiamo questa vecchietta a rifarsi la casetta: bastano 100.000 lire... Per lei e per Walter e Silvana questo Natale sarà più gioioso perché avranno una baracca nuova.

Gesù nasce nel cuore di tanta gente perché anche voi partecipate con i vostri sacrifici, preghiere e offerte... A ciascuno un grazie.

Buon Natale e buon Anno Nuovo

Un grazie speciale ed un saluto. Mario Pezzotti

DAL GIAPPONE

Rev. Parroco e fedeli di Marone.

Sono in ritardo a farvi gli auguri, ma dal profondo del cuore vi posso dire che ricordo tutti e prego per l'ascesa spirituale di ciascuno, perché nella misura in cui ci avviciniamo al Signore, il nostro Servizio sarà fecondo.

Auguro a tutti e invoco di cuore da Gesù tanta tanta generosità e disponibilità nel servizio ai fratelli, alla Chiesa.

Con affetto Suor Vincenza

dicembre 1985

Carissimo don Gianni.

Colgo l'occasione del tempo di avvento preparato alle solennità natalizie, per inviarti i miei auguri

con promessa di particolari preghiere al Divino Infante per te, i sacerdoti della parrocchia e i fedeli tutti.

Che Gesù ci dia il poter sempre annunciare la sua pace e vivere la sua gioia.

Aff.mo P. L. Tempini

DA SANTURCE - USA

Molto Reverendo Parroco Don Giovanni.

Eccomi a Lei e a tutti i carissimi e ricordati Maronesi per augurarle un Felice Natale con la assicurazione del mio ricordo spirituale.

Che il nuovo Anno sia ricco delle più belle benedizione del Signore.

Con ricordo riconoscente e stima affezionatissima.

Suor Caterina Guerini

DA RIVALTA

S. Natale 1985

Rev. Parroco.

Dopo l'incontro di quest'estate finalmente mi faccio viva. Comunque la penso sempre, piena di entusiasmo e di fervore per il bene dei parrocchiani.

Io pure li ricordo nella preghiera, con tanto amore, perché il Signore conceda loro di scegliere sempre ciò che veramente vale nella vita.

Il Signore nel Natale sia portatore di tanta pace e gioia. Auguroni e uniti sempre nella preghiera.

Con affetto Suor Caterina

DA GENOVA

S. Natale 1985

Reverendo Don Gianni.

Cordiali auguri a lei e parrocchiani tutti di lieto e Santo natale. Gesù Bambino porti in dono ad ognuno, amore, serenità, pace e salute, assicuro per questo preghiera.

Cordiali saluti.

Dev.ma Suor Giacomina Cristini.

DA BERGAMO

S. Natale 1985

A Lei, Reverendo Don Gianni, il nostro vivo augurio di ogni bene.

Il Signore che viene a noi come Dono, le conceda di continuare ad essere dono per tutti.

Con la nostra preghiera un saluto cordiale.

Suor Lorenza Panigada
Suor Cecilia, Suor Zaira
Suor Alessandra

Lettere in Redazione

DA ROMA

15 dicembre 1985

Carissimo Don Gianni.

Il Natale, dono di amore e di pace, ravvivi la nostra speranza, illumini e riscaldi la solitudine di tanti nostri fratelli che soffrono, ci renda capaci di esprimerlo nell'esperienza gioiosa della carità, in ogni giorno del nuovo anno, che auguriamo ricco di ogni bene per Lei e per tutti i cari Maronesi, suoi parrocchiani.

Di cuore Buon Natale.

Yvor Ildefonsa Ghitti

DA BOVEGNO

18 dicembre 1985

Rev. Don Gianni.

Come vede il Signore mi conduce in luoghi ameni, prati, valli, pinete e montagne...

E come non lodarlo e ringraziarlo di continuo?

Me ne considero l'evento dell'Incarnazione, la gioia la riconoscenza e lo stupore mi invadono profondamente.

Come vorrei che molte persone si fermassero a contemplare il mistero del Natale! Per questo prego ed auguro a Lei e a tutta la comunità parrocchiale un Natale ricco di frutti spirituali.

Dev. Suor Domitilla Ghitti

DA VARALLO

26 gennaio 1986

Rev. Don Gianni.

La pace di nostro Signore sia sempre con lei e con Don Enrico.

Tramite la mia famiglia ho saputo la tragica fine dei due giovani Maronesi. Sono rimasta molto addolorata pensando ai loro cari genitori e familiari.

Partecipo al grande dolore della Comunità Parrocchiale elevando al Signore preghiere con la mia Comunità Religiosa, implorando l'eterno riposo per i nostri giovani estinti.

Assicuro anche un particolare ricordo per la rassembleazione cristiana ai familiari e parenti.

Le mie condoglianze fraterne al Rev. Don Giovanni Cristini, missionario nel Burundi, e alla famiglia Guerini (Pinche).

La Madonna, sempre mamma, accolga nel suo regno i nostri cari fratelli. A Lei, reverendo Don Gianni, saluti e auguroni di ogni bene nel Signore.

Sempre uniti nella preghiera, la prego di benedirmi.

Madre Crocifissa Gorini

DAL CONVENTO MADONNA DELLE GRAZIE -
VARALLO

Santa Pasqua 1986

Rev.do Don Gianni, Don Enrico e Comunità di Marone.

Abbiamo terminato di vivere il periodo Natalizio arricchendosi con il Mistero dell'Incarnazione, che già siamo arrivati al periodo Pasquale, nel quale, come cristiani, viviamo la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Perciò è nella profonda gioia di questa realtà che mi faccio viva per porgere a Lei Don Gianni, a Don Enrico, e a tutta la Comunità i miei più vivi e fraterni auguri di lieta Pasqua.

Una Pasqua Santa per ognuno di noi, una Pasqua interiore che ci faccia «Uomini Nuovi» è questo che chiedo nelle mie preghiere davanti a Gesù Eucarestia esposto tutti i giorni sul nostro altare, donando per i nostri Sacerdoti che sono le meraviglie di Dio, per tutte le famiglie, per i giovani che sono la società del domani, per le persone anziane sole e ammalate, perché abbiano sempre la certezza che il Signore è buono sempre. Solo con questo ingegno di rinnovazione da parte di tutti potremo dire che la nostra Comunità Parrocchiale è una Comunità di Cristiani Risorti, che vivono giorno dopo giorno il loro Battesimo. Questo è essere Chiesa!

Vi penso tutti bene, gioiosi e confidenti nel vivere di ogni giorno, anche se nella realtà quotidiana ognuno ha qualcosa da offrire al Signore, sarà il lavoro, la sofferenza, le preoccupazioni, la solitudine ecc. tutto diventa «Messa» con Gesù per la Redenzione del mondo, ecco la Pasqua!

Don Gianni, nel suo ministero Sacerdotale non si sente solo, ci siamo noi Religiosi e Religiose di Marone che pregano sempre per Lei e Don Enrico, in modo particolare noi Istituto Suore Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote.

Il Mistero Pasquale ci fa rinnovare la nostra fede nella bontà del Signore che per ognuno di noi diventa ogni giorno «Amore, Tenerezza e perdono».

Ai Religiosi e Religiose di Marone esistenti in tante Nazioni del mondo, il mio più vivo e affettuoso Augurio di Buona e Santa Pasqua. Sempre in Comunione di spirito e ognuno come il proprio Carisma dell'Istituto, fortificati nell'amore di Cristo Risorto, lascio a tutti i miei saluti e chiedo una preghiera per la mia santificazione personale, e con le parole di un canto che ci tiene uniti per vivere la Risurrezione del Signore Gesù.

«Il Signore è la mia salvezza e con Lui non temo più perché ho nel essere la certezza la salvezza è qui con me!»

Saluti e ossequi. Mi benedica.

Madre M. Crocifissa Gorini

Curiosando nell'archivio parrocchiale

Spigolature di storia locale

DAL TESTAMENTO DEL RETTORE
DON BORTOLO GHITTI
(Vedi penultimo numero)

Completiamo l'ultima parte del Testamento del Rettore Don Ghitti. «Commissari ed esecutori testamentari ha nominato: il Rev. Don Carlo Reotti, al quale in segno d'obbligo ed affetto lascia due quadri di pittura da scegliersi a suo piacimento, che ritrovansi nelle camere delle case del suddetto testatore; l'Ill. Sig. Agostino Marenzi q. Giuglio; ed il Sig. Giuseppe Maggi nipote d'esso testatore, dando loro piena facoltà di amministrare quanto sopra.

omissis

«È stato fatto il suddetto testamento, nella Caminata terranea nella casa degli eredi di Don Carlo Reotti sita in Contrada d'Olzano Comune di Sale Marasino.

omissis

Sono presenti i sotto-notati testi: i Rev. Don Antonio e Don Giuseppe Zirotti, il Dott. Angelo Zirotti, Andrea Borrone q. Carlo, Giuglio Benedetti, Alessandro Cittadino dell'Ospital Maggiore di Brescia, tutti residenti in Sale Marasino.

omissis

Rogato dal Notaio Laurentium de Zirotti il 7 giugno 1755.

Copia rogata dal Notaio Giò Battista q. Alessandris de Gittis Notaio in Marone».

Detto testamento è stato riportato solo nelle parti più salienti. Il Rettore Don Bartolomeo Ghitti ha disposto del suo patrimonio come descritto. Dal lato storico sarebbe stato interessante consultare il prezioso patrimonio dei suoi libri e dei suoi quadri.

Ed ecco come il rettore don Bartolomeo Ghitti annota sul registro l'avvenuta consacrazione della nuova Chiesa Parrocchiale.

«AD PERPETUAM DEI MEMORIAM DIE JUNI 1754»

L'Ill. et Rev. Monsig. D.D. Alexander Fe d'Ostiani, della Santa Sede Apostolica Gratia Episcopi Machonensis, ac Insigne Collegiata di S.S. Martiri Nazari et Celsis Brixia Prepositur, nella Chiesa con il Titolo di S. Martino Vescovo di Tours, in Marone, con autorità delegata dell'eccellentissimo et Eminentissimo D.D. ANGELO MARIA QUERINI, per Misericordia Divina Titolare di S. Prassede in Roma, et Commendatario di S. Marco in Venezia, Presbiterio Cardinali, di Santa Romana Ecclesia Bibliotecario, Arcivescovo, Vescovo di Brescia, Duca Marchese e Conte, sui Pontificatus Brixienensis anno vigesimo ottavo, Dedicavit et Consacravit, die vigesima quarta di Pasqua. Festa di S. Giovanni Battista Precursore di Gesù Cristi Domino Nostro. Anno MDCCLIV (1754) nel cui anniversario è stata assegnata la quarta Domenica di Ottobre. Il Presule consacrante venne acclamato».

«Reggendo Arciprete pro tempore in oc Parochia Bhartolomeo Ghitti».

NELL'ANNO 1706 NON SI ERA ANCORA DECISO SULLA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE

Dal testamento del Sig. Antonio Ghitti fu Gio'Pietro.

Da questo testamento di 25 fasciate fittamente scritte si rilevano notizie interessanti. Notiamo solo quelle che riguardano i suoi figli sacerdoti e la Chiesa Parrocchiale.

Il Sig. Antonio che aveva sposato la Sig.ra Maria Scalvinoni di Berzo, ebbero 8 figli: 4 maschi e 4 femmine. Li trascriviamo con lo Stato Civile al tempo della stesura del testamento (1708).

LORENZO Notaio, sposato, con figli.

GIO'PIETRO Arciprete della Pieve di Sale Marasino, nato nel 1668 e morto nel 1737. (Pure un Don Antonio Ghitti della stessa casata, fu Arciprete della stessa Pieve dal Giugno 1660 all'Agosto del 1699.

ANTONIO Chierico Diacono (poi Sacerdote probabilmente Capellano dell'Altare delle S.S. Reliquie (?).

GIOVANNI BATTISTA Scapolo ELISABETTA, FRANCESCA e LAURA tutte nubili.

ANTONIA Sposata con Francesco Obizi di Sale Marasino.

Ecco come il testatore accenna alla nuova Chiesa Parrocchiale.

«Lascio a ragion di legato alla Chiesa Parrocchiale di S. Martino, di questa mia terra, lire 600 Planet da essergli datte dagli infrascritti miei eredi, se si fabbricherà novamente et di nuova pianta detta chiesa conforme quanto è stato deliberato, et queste nel corso di anni 6, cioè lire cento all'anno conforme avevano promesso a quel tempo. Et queste per una volta sola, quando però non le abbia disposte io in altro campo, non vedendo risoluzione a fare tal fabbrica, o non facendola nel tempo di anni sei principiando dal tempo della mia morte, et ciò in rimedio dell'anima mia».

Il Sig. Antonio Ghitti fu Gio'Pietro è morto nel Settembre dell'anno 1711.

Il testamento fu rogato dal notaio Marco Tomasi di Sulzano.

C.C.

LE SECOLARI CONTROVERSIE NELLA VALLE DEL BAGNADORE VERSO LA FOCE.

Cerchiamo di decifrare e tradurre dai numerosi fascicoli ed incartamenti esistenti nell'archivio, i vari litigi e contenziosi che richiedevano l'intervento delle Autorità della Repubblica Veneta.

Il torrente Bagnadore e le sue rive erano contese fra i vari confinanti. Quando il torrente era in piena quelli della Contrada del Forno cercavano di deviarlo verso la Contrada del Bagnadore e viceversa facevano quelli della contrada opposta arrecando notevoli danni alle colture. Quando il torrente era in magra erano beghe per avere l'acqua per bagnare le campagne.

Contestazioni pure per i diritti di passaggio, per il taglio degli alberi, per il pascolo degli animali che venivano mandati a pascolare nelle altrui proprietà.

La Repubblica di Venezia tramite il Capitano Podestà di Brescia e suo Distretto, i Giudici del Maleficio, ed i vari Advocador (avvocati) avevano il loro da fare facendo cavalcate sul luogo e emanando bandi con pene severe che andavano dal pagamento di somme di Ducati da versarsi all'Arsenale di Venezia, dal bando dal territorio della Repubblica Veneta, dalla prigione «con li ferri ai piedi» ed altre punizioni corporali che a quei tempi la Serenissima non lesinava di applicare.

Dal fascicolo «1581-VAL BAGNADOR di diritto Ghitti successori degli Hirmi» rileviamo a titolo di esempio due ingiunzioni delle autorità venete per controversie avvenute nella zona.

Una controversia seria fu tra la Comunità di Marone e la famiglia degli «de hirmis» (poi Hirmi).

Gli Hirmmi erano i proprietari della casa e dei terreni di Bagnadore. Dal Catastico Pubblico de' Cittadini dell'anno 1641 si trova: Francesco e fratello fu Bernardini Hirmi hanno una casa murata, cupata e sollevata nella terra di Marone in Contrada di Bagnadore, di corpi e stanze terranee con era ed orti due, con brolo vidato (con vigna), ecc. valutata L. 1962.

Una pezza di terra guastiva, prativa et boschiva sopra la suddetta et brolo e con suoi confini valutata L. 221».

Gli ultimi Hirmi, che poi si trasferirono a Brescia, furono il Sacerdote Don Carlo e tre sue sorelle nubili che cedettero le ultime loro proprietà ai Ghitti di Bagnadore.

Pure un «Istrumento» (atto notarile) accenna agli Hirmi. Questo documento ci riserviamo di esaminarlo in seguito perchè interessante, dato che accenna alla casa acquistata dal Rettore Giacomo Clerici quando si trasferì dalla Chiesa di otto giorni prossimi, abbiano a trovarsi avanti al suddetto Ecc. Sig. Podestà ed al suo Onorato Giudice, ovvero nelle prigioni di Bressa si costituiscano a star ed obbidir alli loro mandati, et a difendersi et escusarsi dalla querela contro di loro costituita da Giacomo et Lellio fratelli di Hirmi, cittadini ed abitanti in Bressa. I sopradetti inquisiti, in compagnia anco di Antonio di Gitti, Sindaco, ora nelle pregioni, con molto homini seduttori et djsurbatori della quiete altrui hanno fatto, trattato e deliberato tra loro di commettere l'infrascritto spoglio violento, la sera del 23 Novembre passato. Sedotta et coadunata gran moltitudine di gente al numero come di sopra, armati parte de Archibuisis, andarono nella istessa notte nella Contrada del vaso del Bagnador, territorio di Marono, et contro le diffide del di 19 zenaro, e del 30 ottobre dell'anno 1581, abbiano tagliato tutti gli alberi esistenti sopra le rive di esso vaso in numero di 224, di proprietà di essi Hirmi, fra i quali alberi vi erano mori, olivi, et altra sorte di alberi, si misero a grandissimo danno di essi fratelli Hirmi, et non contenti di questo hanno proceduto il giorno dopo, accompagnati ed armati come di sopra, con carri e brozzi, andarono al luogo del delitto da loro già commesso, et tutti i ditti alberi tagliati condussero via tenendoli in proprio uso, in gravissimo vilipendio et disprezzo della Giustizia, et del Magistrato delegato dall'Ecc. Sig. Podestà.

Commettendo le predette cose scientemente, pensatamente a gravissimo scandalo de tutta la terra di Marono et luoghi circonvicini, et contra le leggi dell'III. Signoria di Venezia, in simil materia

disposta ad arbitrato. In quota fidei. Brixia di 29 decenber 1593.

Julius Bornatus, Cancelliere dell'III. et Ec. Hieronimo Mocenigo Podestà di Bressa.

«1584 - 17 Juni. Di ordine dell'Ecc. Sig. Ottaviano Valerio, Podestà degnissimo di Bressa et suo Distretto.

Per segnalazione di lettere dell'Ecc. Sig. Aloise Michel degnissimo Advocador del Comun di Venezia, de di 13 Luglio 1583, ed de di 11 Junio 1584, istruite al Giudice del Maleficio, si fa pubblicamente intendersi a qualunque persona di qualsiasi grado, agli uditori essere si voglia, onde ardiscono turbar ne molestar il Sig. Ludovico e fratelli de Hirmi, nella loro possessione, et danno nella ripa di acqua in Valle di Bagnador, ne meno tagliar alberi, ne di altra sorte di danni, ne quorismodo inquietarli et rubarli di altro loro possesso, sottopena di Ducati 500 di essere dati alla Casa dell'Arsenal della Serenissima, e di bando di anni 5 di Bressa fuori Distretto, lontani miglia oltre li confini, o di essere detenuti in galera et condannati con li ferri ai piedi per mesi 18, et questo oltre altre maggiori pene di essere anco date agli ir obbedienti e trasgressori ad arbi rio di Sua Ecc. il Podestà».

Brixia die 17 Juni 1584.

Bernardus Fusaris, Cancelliere

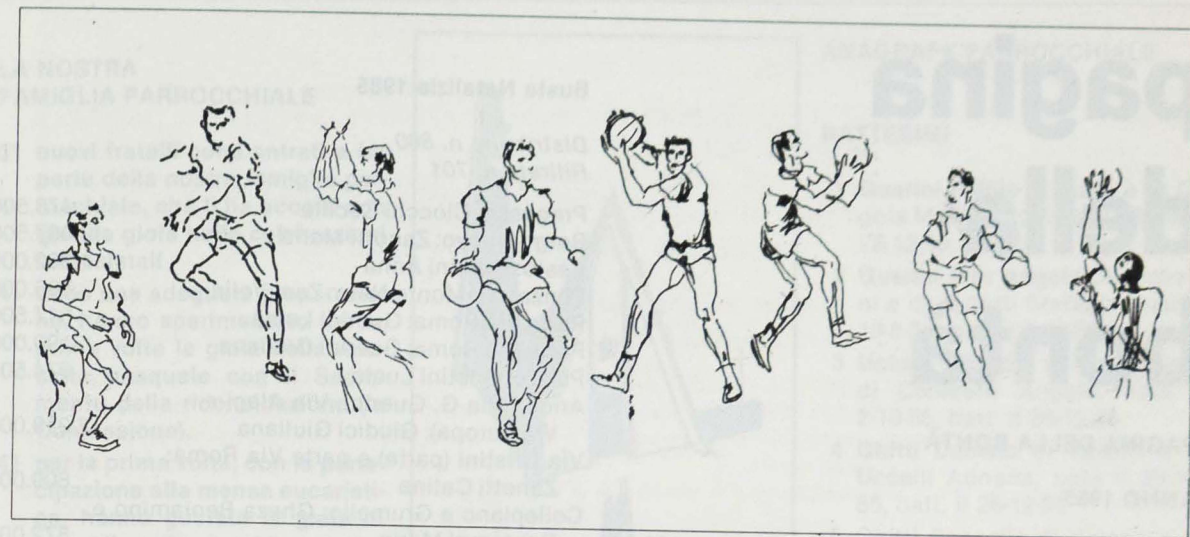
Segnaliamo l'accordo del 17 Janaro 1582, su querela di Ludovico et fratelli de Hirmi da una parte, ed i Sindicis et Consulentes de Marono, presente l'III. Hieronimo Mocenigo et Pretor, che dispone che i fratelli de Hirmi possono piantare e tenere in loro loco, et possono deviar le acque del Bagnador ed usarle per bagnare.

Agente notarile Franciscus Burlettus per Antonio de Gitti.

In segno di pace e concordia fu presente il Rev. Presbitero Jacobo de Clericis Rectore Ecclesia Divi Martini di Marono. È il Rettore che si trasferì da S. Pietro di Pregasso a S. Martino di Marone.

Concludendo, sulle questioni del Bagnadore c'è materia per scrivere un romanzo.

SPORT E TEMPO LIBERO



BOCCIOFILA «CALAMITA» MARONE

Il 5 ottobre 85, presso il Bar Englar di Cislano, si è tenuta la cena sociale della bocciografia, con la presenza di 56 persone tra giocatori, simpatizzanti e graditi ospiti: lo sponsor Maselli Romano e il Presidente U.B.I. Coni del Comitato di Brescia, Aldo Gasparri.

Durante la cena sono state distribuite le buste che lo sponsor offre ai vincitori annuali dei gironi (L. 10.000 per ogni girone). In seguito, si è svolta la premiazione dei vincitori delle gare sociali, disputate nelle settimane precedenti.

La gara a coppie sorteggiate aveva visto la vittoria di Faita e Tolotti Fabio, mentre Moretti Giuliana (Categoria donne), Bentoglio Luciano (Cat. amatori), Tolotti Ivan (Cat. Ragazzi), Zucchi Bruno (Cat. Allievi) e Tolotti Antonio (Cat. Carrellinati) si erano imposti nelle gare individuali.

A metà novembre, 128 giocatori hanno partecipato alla gara individuale, organizzata dalla «Calamita», al primo posto si è classificato Pezzotti Roberto dell'Artognese, seguito dal nostro giocatore Romeda (Lista), che si è arreso dopo un'avvincente partita, persa per un solo punto: 15 a 14.

A fine anno, a Marone, si sono disputate le finali del Campionato Intercomune. Ogni bocciografia era rappresentata da due giocatori individuali, da due coppie e da due terne.

La terna della «Bocciografia Darsene» e la coppia della «Stratos» di Pianico si sono imposte nelle rispettive specialità, mentre il giocatore salvati G. Franco della bocciografia «Calamita» risultava primo nell'individuale, fregiandosi così del titolo di campione intercomune.

Dal 28-1-86 all'8-2-86, per il secondo anno consecutivo, Piero Bontempi offriva i trofei per la gara provinciale serale a coppie, denominata «2° Trofeo Bontempi Giovanni» (alla memoria).

Purtroppo in questa gara, nessuna delle nostre coppie si è qualificata per il girone finale.

Al primo posto si è classificata la coppia Chiari-Franceschetti della «Camiceria Ellex» di Passirano, al secondo Grandi-Quetti dell'«Artognese», al terzo Baiguini-Zanardini della «Junior» di Rogno, al quarto Baroni-Baroni della «Bocc. Franciacorta» di Cazzago S. Martino.

Presente alle premiazioni, il presidente provinciale Gasparri inaugurata la nuova «Zona E», comprendente le sette bocciografie camune, e sottolineava, tra l'altro, che l'autonomia della zona coinvolge in modo più determinante le bocciografie camune.

Infine, Bianchini Mario, presidente di «Zona E», già arbitro provinciale e dirigente dell'Artognese, premiava le coppie prima elencate.

Antonio Tolotti

Il cuore di Marone

pagina della bontà

PAGINA DELLA BONTÀ

ANNO 1985

In memoria di Mario e Albino 100.000
Sorelle Giudici in memoria di Albino 200.000
Famiglia S.P. devozione alla Madonna Rota 50.000
In devozione alla Madonna 1.000.000
Giuseppe, Andrea, Elisa in memoria di Diego 80.000
N.N. per opere parrocchiali 100.000
In memoria di Turla Paolo Stefano 1.000.000
In memoria di Caterina 100.000
In memoria di Diego 100.000
N.N. per opere parrocchiali 300.000
N.N. dalla Pensione di Guerra 60.000
N.N. per opere parrocchiali 50.000
N.N. per opere parrocchiali 1.000.000
Nel 50° di Suor Pierina per opere parr. 400.000
Nel 50° di Suor Pierina per vocazioni 400.000
Nel 40° di matrimonio 100.000
N.N. per opere parrocchiali 50.000
M.F. per far più bella la casa del Signore 500.000
N.N. alla Madonna per grazia ricevuta 450.000
In memoria di Danesi Teresa 1.000.000
N.N. alla Madonna della Rota 100.000
N.N. per opere parrocchiali 50.000
N.N. alla Madonna 100.000
N.N. nel 50° di matrimonio 50.000
Negrini Domenica per opere parrocchiali 50.000
N.N. alla Madonna 20.000
N.N. per le Feste Mariane 500.000
M.C. per opere parrocchiali 50.000
N.N. alla Madonna un bracciale e un anello 50.000
Nel 60° di Suor Innocente Omodei 100.000
In memoria di Bontempi Angela 1.000.000
N.N. per opere parrocchiali 500.000
N.N. per opere parrocchiali 100.000
N.N. per opere parrocchiali 200.000
Classe 1934 60.000
N.N. per promessa a S. Antonio 50.000
Classe 1925 25.000
Classe 1920 20.000

Buste Natalizie 1985

Distribuite n. 860

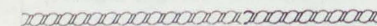
Ritirate n. 701

Pregasso: Ciocchi Cecilia	478.500
Borgo Nuovo: Zanotti Maria	3.007.500
Vesto: Guerini Anna	1.362.000
Ponzano e Monte Nero: Zani Velia	836.000
Parte Via Roma: Guerini Luisa	517.500
Parte Via Roma: Guerini Giuliana	190.000
Piazze: Cristini Lucia	974.500
Ariolo (Via G. Guerini, Via Alagi e Via Europa): Giudici Giuliana	2.219.000
Via Cristini (parte) e parte Via Roma: Zanotti Catina	809.000
Collepiano e Grumello: Gheza Beniamino e Bontempi Maria	872.000
M. Marone: Omodei Caterina	225.000
Gariolo e Dossi: Bontempi Silvana	715.000
Gescal e Coop.va S. Martino I: Guerini Marta	327.000
Parte Via Caraglio: Guerini Marta	1.271.000
Via Franchi e Matteotti: Bonetti Ester	1.893.000
Breda e parte Via Caraglio: Zanotti Vincenza	1.101.000
I.A.C.P. Via Gandane: Serioli Marisa	123.000
Via 24 Maggio: Turla Cristina	140.000
Via L. Lago: Ghitti Vittoria	135.000
Via Trento e Trieste: Peri Camilla	304.000
Via Metelli e Zanardelli: Serioli Franca	220.000
Parte Via Cristini: Verga Giuseppina	820.000
Cooperativa S. Martino 2 e case sparse	
Via Gandane: Pezzotti Giuliana	360.000
Istituto Girelli	50.000
Ospiti Villa Serena	25.000
Al Parroco	8.330.000
Totale	L. 27.305.000
Sottoscrizioni 1986	5.045.000
Per le necessità della Chiesa Diocesana e Universale	
Operazione Pollicino	20.727.250
A Don Giuseppe in partenza per Sonico	3.000.000
Giornata Missionaria Mondiale	2.677.500
Giornata del Seminario	1.500.000
Alla Scuola Materna	1.500.000
A Padre Mario in partenza per il Brasile	500.000
A Padre Angiolino in partenza per il Venezuela	500.000
A Fratel Piero in partenza per il Mozambico	300.000
Giornata Universitaria	200.000
Giornata della Buona Stampa	200.000
Per Radio Voce	100.000
Per fondo voce Missionari	75.000

Anagrafe parrocchiale

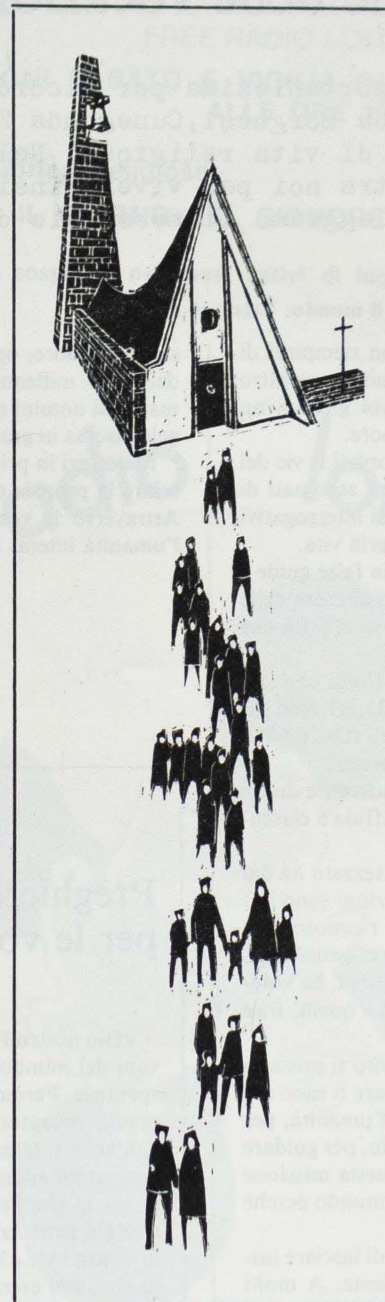
LA NOSTRA FAMIGLIA PARROCCHIALE

- 31 nuovi fratelli sono entrati a far parte della nostra famiglia parrocchiale, che li ha accolti con grande gioia nelle celebrazioni battesimali
- 41 dopo una adeguata preparazione, hanno sperimentato per la prima volta la gioia della rinascita pasquale con il Sacramento della riconciliazione (la Confessione).
- 41 per la prima volta, con la partecipazione alla mensa eucaristica, hanno gustato la gioia di accogliere Gesù nel loro cuore (Prima Comunione).
- 45 adolescenti (II media) col Sacramento della Cresima hanno confermato la loro adesione a Cristo, e si sono apertamente impegnati a vivere il Vangelo, nella vita ecclesiale della parrocchia.
- 18 coppie di fidanzati, più 14 di fuori Parrocchia, hanno chiesto di celebrare le loro nozze col sacramento del matrimonio; lasciamo sperare in famiglie cristiane «Chiese domestiche».
- 32 fratelli e sorelle sono stati chiamati da questa all'altra vita: hanno concluso il loro cammino terreno; speriamo che tutti siano entrati nella casa del Padre e nella gloria della Chiesa celeste, dopo essere vissuti in comunione con quella terrestre.



RINNOVATE L'ABBONAMENTO AL BOLLETTINO

Anche quest'anno il nostro bollettino uscirà a scadenza trimestrale. Sappiamo che è atteso con curiosità e letto con interesse dai parrocchiani, oltre che essere richiesto ed apprezzato anche fuori



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 1 **Guerini Attilio** di Luigi e di Gigola Maria, nato il 27-7-85, batt. l'8-12-85
- 2 **Guerini Pier Angelo** di Giovanni e di Zanotti Stefania, nato il 13-8-85, batt. l'8-12-85
- 3 **Uccelli Claudia** di Giuseppe e di Ceresetti Angela, nata il 2-10-85, batt. il 26-12-85
- 4 **Ghitti Daniela** di Valerio e di Uccelli Adriana, nata il 29-10-85, batt. il 26-12-85
- 5 **Ghitti Rossella** di Valerio e di Uccelli Adriana, nata il 29-10-85, batt. il 26-12-85
- 6 **Zanotti Debora** di Giorgio e di Gorini Viviana, nata il 16-10-85, batt. il 29-12-85.

MATRIMONI

In Parrocchia

- 1 **Zanetti Francesco** con **Guerini Daniela Maria** coniug. l'8-02-86

Fuori Parrocchia

- 1 **Camplani Pier Antonio** con **Benzenoni Isidora** coniug. a Sarnico l'8-2-86

MORTI

- 1 **Selva Antonietta** Ved. Moretti, di anni 72, morta a Bergamo il 29-12-85
- 2 **Zeni Epifanio** di anni 64, morto il 27-1-86
- 3 **Omodei Andrea** di anni 79, morto il 31-1-86
- 4 **Guerini Gianpietro** di anni 31, morto il 26-1-86
- 5 **Cristini Marco** di anni 28, morto il 26-1-86

parrocchia. Viene infatti inviato a tutte le famiglie della parrocchia e anche a sacerdoti, religiosi e Religiose che sono nati a Marone o a Marone sono stati per ragioni di ministero. Esso si autofinanzia

con gli abbonamenti e con qualche offerta. Il costo di stampa, di pubblicazione e delle spese postali nel 1985 è stata di L. 4.546.020. Le quote di abbonamento e le offerte con la pubblicità sono state di L. 5.231.760.

Domenica 28 aprile. Quarta domenica di Pasqua Festa del Buon Pastore Giornata mondiale delle vocazioni

Questa giornata cade opportunissima per ricordare particolarmente le nostre Suore : Rosalba Borghesi, Cunegonda Zeni e Zaira Benedetti che celebrano il 50° di vita religiosa. Nel corso dell'anno faremo in modo di averle tra noi per vivere insieme la felicissima circostanza. Intanto rileggiamo il messaggio del Papa.

«Carissimi Figli e Figlie Giovani di tutto il mondo: Cristo vi ama».

Ecco il lieto annuncio che non può non riempirvi di stupore. Il mio messaggio per voi non può essere altro che quello del Vangelo: Cristo ha per voi giovani un amore di predilezione e vi provoca all'amore.

Il mio colloquio con voi ha conosciuto ormai le vie del mondo e dappertutto ha incontrato giovani assegnati di amore e di verità, anche se assillati da molti interrogativi e problemi circa il senso da dare alla propria vita.

Non raramente vi imbattete purtroppo in false guide e falsi maestri, che tentano di lusingarvi, di abusare della vostra generosità e di spingervi anche verso attività che generano solo amarezza e delusione.

Ora vorrei chiedervi: avete incontrato Colui che si è proclamato l'unico vero «Maestro» (Mt. 23,8)? Non sapete che Lui solo «ha parole di vita eterna» (Gv. 6,68) e possiede le risposte più vere ai vostri problemi?

Giovani, Cristo vi chiama! L'amore conosce vie diverse, così differenti sono i compiti che Egli affida a ciascuno e a ciascuna di voi.

Nell'ambito della vita cristiana ogni battezzato ha dal Signore la sua «chiamata», e tutte le vocazioni sono importanti, tutte meritano grande stima e riconoscenza, tutte debbono essere accolte e seguite con generosità. Tuttavia il Signore Gesù, nel fondare la Chiesa, ha voluto istituire particolare ministeri, che affida a quelli, fra i suoi discepoli, che liberamente sceglie.

Così a molti di voi, più generosi di quanto si possano credere, il Divin Redentore vuole partecipare il sacerdozio ministeriale per donare l'Eucarestia all'umanità, per perdonare i peccati, per predicare il Vangelo, per guidare le comunità. Cristo conta su di voi per questa missione meravigliosa. I sacerdoti sono necessari al mondo perché Cristo è necessario.

A molti di voi il Signore Gesù domanda di lasciare tutto per seguire Lui povero, casto, obbediente. A molti giovani rivolge l'appello misterioso a vivere un progetto di amore esclusivo con Lui nella vita verginale.

Pensate forse che queste chiamate riguardino altri e non possono indirizzarsi, forse, alle vostre persone? Vi sembrano molto difficili perché comportano rinunce, sacrifici e perfino l'offerta della vita?

Giovani, Cristo vi manda! «Andate in tutto il mondo e annunziate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16,15).

Queste parole pronunciate dal Signore Gesù prima di

salire al Padre, oggi le rivolge a molti di voi. Alla soglia del terzo millennio dalla venuta di Gesù, una grande massa di uomini non ha ricevuto ancora la luce del Vangelo e versa in gravi condizioni di ingiustizia e di miseria.

Mettetevi in prima fila tra coloro che sono pronti a lasciare la propria terra per una missione senza frontiere. Attraverso le vostre persone Cristo vuole raggiungere l'umanità intera.

Preghiera del Santo Padre per le vocazioni

«Dio nostro Padre, Ti affidiamo i giovani e le giovani del mondo, con i loro problemi, aspirazioni e speranze. Ferma su di loro il tuo sguardo d'amore e rendili operatori di pace e costruttori della civiltà dell'amore. Chiamali a seguire Gesù, tuo Figlio. Fa' loro comprendere che vale la pena di donare interamente la vita per Te e per l'umanità. Concedi generosità e prontezza nella risposta. Accogli, Signore, la nostra lode e la nostra preghiera anche per i giovani che, sull'esempio di Maria, Madre della Chiesa, hanno creduto alla tua parola e si stanno preparando ai sacri Ordini, alla professione dei consigli evangelici, all'impegno missionario. Aiutali a comprendere che la chiamata che Tu hai dato loro è sempre attuale e urgente. Amen».

ATTENZIONE !

ATTENZIONE !

ATTENZIONE !

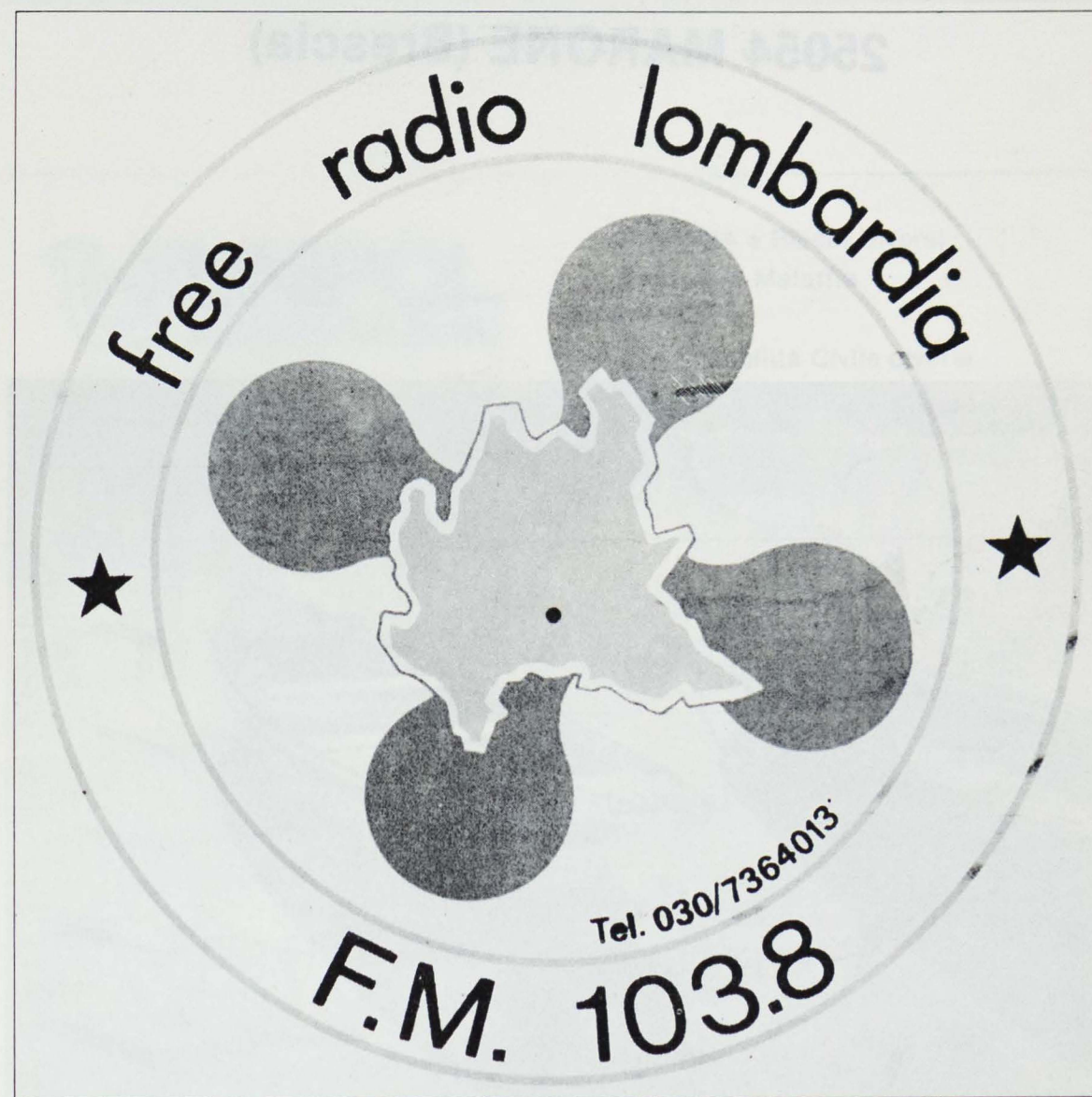
PER GENTILE CONCESSIONE DELLA DIREZIONE
FREE RADIO LOMBARDIA

OGNI SABATO E VIGILIA DI FESTE RELIGIOSE
ALLE ORE 19.15

va in onda la Rubrica Religiosa:

« CON VOI PER IL GIORNO DEL SIGNORE »

N.B.: La rubrica si sospende nei mesi estivi di luglio-agosto.



Tipografia - Litografia

VEN. OM.
Venturini Omero

Via Trieste, 5 - Tel. 030/987115
25054 MARONE (Brescia)



PASTICCERIA LAINI

torte di ogni tipo, paste, paste da the,
servizi completi per rinfreschi,
su prenotazione torte per cerimonia, tartine
per l'intenditore, per un regalo originale il prestigio dei
migliori liquori del mondo, spumanti champenoise

Marone, Via Roma, 23

UNIPOL
ASSICURAZIONI

GIORGIO PENNACCHIO
tel 987619

- Auto RCA e Rischi Diversi
- Infortuni e Malattia
- Incendio
- Responsabilità Civile diversi
- Cauzioni e Credito
- Furto
- Vita

Nuova gestione al

ristorante-hotel
«VILLA BREDINA»

DOLLY BOMBONIERE

Via 24 Maggio, 4 - Marone

MATRIMONI, BATTESIMI, COMUNIONI
CRESIME, CERIMONIE VARIE

DOLLY BOMBONIERE

(è anche FOTOGRAFIA da FOTO PEDRALI)

I.P.S. di Zanotti Antonio

*sistemi di sicurezza • automazione cancelli • antifurti
antincendi • video controllo • installazioni casseforti
impianti elettrici di ogni tipo*

INSTALLAZIONE E VENDITA:

Via Grumello (Fraz. Collepiano) - 25054 MARONE (Bs) - Tel. 987647

- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60 .